



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

ASILO INFANTILE DELLE GRAZIE
via C.Battisti, 26 - 47021 - San Piero in Bagno (FC)

FO1A03400G

Triennio di riferimento: 2025 - 2028

PTOF



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ASILO INFANTILE DELLE GRAZIE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **04/09/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1** del **05/09/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **05/09/2025** con delibera n. 1*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 11** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 16** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 17** Aspetti generali
- 19** Priorità desunte dal RAV
- 20** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 21** Piano di miglioramento
- 23** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 32** Aspetti generali
- 34** Traguardi attesi in uscita
- 35** Insegnamenti e quadri orario
- 36** Curricolo di Istituto
- 109** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 111** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 113** Valutazione degli apprendimenti
- 114** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 117** Aspetti generali
- 125** Modello organizzativo

- 126** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 127** Reti e Convenzioni attivate
- 128** Piano di formazione del personale docente



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità:

I bambini della nostra scuola dell'infanzia provengono quasi tutti da un contesto socio economico e culturale agiato e istruito, quindi abbiamo l'opportunità di svolgere tante attività, progetti e feste tradizionali del nostro paese. Questa realtà ci permette inoltre, essendo una scuola cattolica, di svolgere appieno le attività che caratterizzano la nostra identità, senza vincoli religiosi. Un bambino non è stato iscritto alla scuola primaria nonostante potesse accedere come anticipatario ed ha avuto un'opportunità in più per crescere.

Vincoli:

Avendo una sola bambina straniera ma nata in Italia da genitori da tempo nel nostro paese e che si sono uniformati alla nostra cultura, festeggiando, Natale, Pasqua... , non abbiamo la possibilità di conoscere realtà e tradizioni diverse dalla nostra, in modo tangibile e concreto.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il nostro territorio situato in una zona collinare all'interno del parco delle foreste casentinesi, ci permette di vivere la natura in tutta la sua bellezza e con tutte le sue opportunità: tante attività di outdoor, passeggiate, escursioni, laboratori nelle fattorie circostanti, visita e conoscenza di tanti animali e piante. San Piero, nonostante sia piccolo, è ricco di aziende e imprese più o meno grandi che offrono la possibilità di trovare lavoro molto facilmente, addirittura di assumere numerose persone che provengono dal sud. E' presente il servizio di trasporto scolastico fornito dal Comune , a pagamento. I servizi fondamentali, culturali e commerciali , sono presenti nel nostro paese.

Vincoli:

Mancano strutture culturali come musei e cinema e attività sportive particolari come atletica, pattinaggio, nuoto, poichè mancano le strutture. La poca concorrenza di negozi e servizi, implica un costo elevato delle spese rispetto ad una città.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Abbiamo spazi ampi che soddisfano le esigenze didattiche e organizzative della scuola. Abbiamo una



LIM, 2 spazi biblioteca e una palestra attrezzata. Possiamo creare laboratori mobili nelle varie aule e sfruttare il grande giardino attrezzato per fare outdoor, percorsi psicomotori, sport e giochi. Tutto questo ci aiuta e potenzia l'offerta educativa e formativa che proponiamo. Abbiamo un ente legato alla scuola da anni, che ci aiuta nel pagamento delle varie spese. Abbiamo offerte private e donazioni da parte della popolazione. Anche il Comune ha stipulato una Convenzione che contribuisce alle spese. Arredi, e materiali sono in continuo rinnovamento e all'avanguardia. Abbiamo una grande vastità di giochi da interno e anche da esterno. Data la nostra posizione logistica, oltre ai giochi e materiali acquistati, utilizziamo anche materiali raccolti nel territorio e riciclati.

Vincoli:

Mancano aule per poter allestire laboratori fissi e creare una bella aula biblioteca con cuscini per il rilassamento dei bambini durante la "lettura", un' aula con divanetti per accogliere i genitori durante i colloqui individuali e una sala insegnanti dove poter svolgere programmazioni, collegi docenti e riunioni.

Risorse professionali

Opportunità:

Da molti anni il personale scolastico della mattina è invariato, questo permette una conoscenza reciproca, affiatamento, collaborazione e stessa linea lavorativa che supporta le attività e l'andamento positivo. Le età delle insegnanti variano dai 20 ai 50 anni, con contratti a tempo indeterminato e una sola a tempo determinato. Qualcuna ha la laurea in scienze motorie, altre hanno formazioni specifiche sulla lingua inglese e sul coding, nonché formazioni annuali diverse organizzate dalla FISM. C'è la presenza di 2 pedagogiste che aiutano le insegnanti nell'osservazione dei bambini e offrono la loro esperienza per risolvere eventuali problematiche e supportano i genitori con colloqui individuali qualora ne abbiano necessità. Queste presenze ci offrono la possibilità di svolgere numerose attività come l'inglese tutti i giorni e l'attività sportiva quotidiana.

Vincoli:

Ci mancherebbe una logopedista e una psicologa che settimanalmente venga a scuola a supportare insegnanti e genitori per risolvere problematiche quotidiane, visto che numerosi bambini, in questi ultimi anni hanno difficoltà ad esprimersi correttamente a livello linguistico e non sanno controllare e manifestare adeguatamente le loro emozioni. Anche i genitori sono fragili e faticano a dare regole nonché ad accettare frustrazioni nei loro figli.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

ASILO INFANTILE DELLE GRAZIE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	FO1A03400G
Indirizzo	VIA CESARE BATTISTI,26 BAGNO DI ROMAGNA S. PIERO IN BAGNO 47021 BAGNO DI ROMAGNA
Telefono	0543093381

Approfondimento

L' IDENTITA' pedagogica e culturale

" L'educazione è introduzione alla realtà"



Luigi Giussani

“Educare significa prendere per mano una persona e aiutarla a percepire il significato integrale della realtà”

Vittorio Possenti

“Frutto dell'educazione deve essere un uomo che esiste volentieri”

Jacques Maritain

Un uomo che esiste volentieri, perché si sente rispettato nella sua personalità, si sente inserito nella comunità umana senza essere schiacciato né omologato, e può realizzare il proprio desiderio di volontà e di bene.

L'educazione è un processo di formazione integrale del bambino nella sua personalità, un processo attento quindi a tutte le sue dimensioni: fisica, affettivo relazionale, cognitiva, spirituale, morale,



religiosa, volto a consentire al bambino di sentire e affermare il valore della sua persona.

In questa ottica, come ci insegna il nostro consulente ecclesiastico nazionale Don Aldo Basso, recuperiamo parole che stanno scomparendo dal lessico pedagogico, quali : “ bontà, amore, generosità, perdono, obbedienza, gentilezza, mitezza, pazienza”, che esprimono altrettante virtù alle quali i bambini vanno educati.

La centralità della persona in educazione , fondamentale nella prospettiva dell’ antropologia cristiana, comporta alcune importanti conseguenze sul piano pedagogico:

- Il bambino è il soggetto principale della propria educazione. Dice a questo proposito Maritain che “ciò che conta soprattutto nell’ opera educativa è un continuo richiamo all’intelligenza e alla libera volontà del bambino”;
- Primo fine dell’ educazione è la conquista della libertà interiore “mediante la conoscenza e la sapienza, la buona volontà e l’amore”;
- Criterio guida per l’educatore deve essere l’attenzione dei bisogni del bambino. “Ogni contenuto educativo, ogni esperienza educativa e ogni metodo adottato sono validi nella misura in cui, rispondendo ai bisogni profondi del bambino, sono capaci di risvegliare sempre più la sua umanità, la sua intelligenza e la sua volontà, le sue potenzialità nascoste, così da aiutarlo a diventare sempre più persona” (Aldo Basso);
- La scuola dell’ infanzia è un “luogo di gioia”, dove, secondo l’insegnamento di Federico Froebel, si rende serena e felice la vita del bambino;
- Il bambino va aiutato ad amare la natura e il suo Creatore, grazie ad un’educazione intesa, in



sintonia con Froebel, come strumento necessario per far emergere e sviluppare il divino che è nell'uomo;

- La scuola dell'infanzia valorizza il gioco come "spontanea attività, creatrice dello sviluppo" (Froebel), che consente al bambino di acquisire conoscenze, di porsi in relazione con le cose, con se stesso e con gli altri, apprendendo naturalmente la
- La scuola dell'infanzia è "luogo di vita, luogo per la vita";
- Occorre distinguere (come ricorda Aldo Basso) i bisogni autentici del bambino da esigenze che sono invece frutto della moda, della pubblicità, del capriccio e tener presente che non sempre ciò che è valido per educazione del bambino può essere per lui interessante e piacevole: ecco perché la vera educazione è sempre "educazione alla fatica e alla rinuncia", che diventa educazione al limite e alla responsabilità;
- L'educazione deve essere integrale, ossia deve tener presenti tutti gli aspetti che definiscono la persona, che non è soltanto ragione e intelligenza, come ci ricorda Benedetto XVI, ma "porta dentro di sé; iscritto nel più profondo del suo essere, il bisogno di amore, di essere amato e di amare a sua volta";
- Attenzione agli aspetti strutturali ed organizzativi (v. approntare strutture e mezzi funzionali ai bisogni dei bambini, organizzare tempi e modalità di apprendimento adeguati, coinvolgere e rendere attivi i bambini, favorire l'inserimento di bambini di altre culture, curare il contesto ambientale e relazionale, coinvolgere i genitori);
- Rinuncia, da parte delle insegnanti, al mito della neutralità, per sentire "la responsabilità e il dovere di presentarsi al bambino con valori personalmente assimilati e con una coerente testimonianza di vita, avendo come guida le parole di Maritain: "Gli adulti non devono imporre



coazioni ai fanciulli...Ciò che è loro richiesto è da principio l'amore, e in seguito l'autorità...l'autorità intellettuale per insegnare e l'autorità morale per farsi rispettare e ubbidire”;

- Obbedienza come valore solo se intesa come risposta del bambino a proposte ed esperienze “buone” per la sua persona e la sua crescita cui l'adulto lo guida;
- Personalizzazione, grazie al lavoro negli angoli tematici, e tutoraggio;
- Attenzione ai valori cristiani attraverso atteggiamenti che li propongono quotidianamente, come:

§ Favorire nei bambini l'apertura alle grandi domande di senso che da sempre l'uomo si pone (da dove vengo...chi mi ha voluto...perchè' si muore...dove si va dopo la morte...)

-

L' "ASILO INFANTILE DELLE GRAZIE" , eretto in Ente Morale con R.D. in data 21.08.1897, fu costruito in San Piero in Bagno (FO), il 20 novembre 1894 per volontà della Società San Pietro di Carità Cristiana



e grazie alla liberalità di Don Silvestro Fabbroni.

La Fondazione ha personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell' art.12 del Codice Civile, attribuita con Decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna n.000399 del 22.10.1999. La fondazione ha sede in San Piero in Bagno (FC) via Cesare Battisti ,26.

La Fondazione non ha scopo di lucro ma persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo, dell'assistenza e dell'istruzione per minori di età prescolare e scolare ,nonchè di supporto sociale, psicologico e culturale alle famiglie. Nello scrupoloso rispetto della libertà religiosa le attività dell'Ente mirano all'equilibrato sviluppo della personalità dei minori anche mediante l'educazione ai principi ed ai valori della religione cattolica. L' attività della Fondazione deve caratterizzarsi per il rispetto assoluto della persona e per la professionalità dei suoi operatori.

Hanno titolo di preferenza nella fruizione dei servizi coloro che versino in condizioni di bisogno, e comunque in stato di disagio personale, familiare, relazionale e sociale.

Per l'espletamento delle attività istituzionali la Fondazione si avvale anche della collaborazione di volontari, la promuove e la favorisce.

Questa scuola di ispirazione cristiana ha la sua ragion d'essere nel fatto che è nata con lo scopo di offrire una proposta educativa originale specifica. Essa si ispira alla visione cristiana della persona, della vita e dell'educazione: fa riferimento, in definitiva a Gesù Cristo e al Suo Vangelo. Questa scelta educativa nasce dalla convinzione che "chiunque segue Cristo, uomo perfetto, diventa anche lui più uomo".

Il suo compito fondamentale è di "trasmettere in modo sistematico e critico la cultura della luce della fede e di educare il dinamismo delle virtù cristiane, promuovendo così la duplice sintesi tra cultura e fede e vita".



La scuola accoglie le Indicazioni Ministeriali come quadro di riferimento per la sua progettazione curricolare, ma le declina sul riferimento all'antropologia cristiana. Perciò integra i TSC presenti per i vari campi di esperienza con la seguente riformulazione(vedi progettazione curricolare).

La progettazione annuale comprende la progettazione dell'IRC.

La scuola dell'infanzia concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale.

La scuola diventa il punto di incontro delle diverse esperienze vitali del bambino, familiari, sociali extrascolastiche, per ricondurle al loro valore e significato educativo, diventa "filtro rispetto a tali esperienze, promuovendo l'autenticità personale; essa si propone, inoltre, di garantire l'uguaglianza delle opportunità educative secondo le differenziate esigenze personali dei bambini.

In linea con tali considerazioni, le insegnanti si propongono come presenze, guide significative per creare sentimenti di fiducia e sicurezza nei bambini: Inoltre, ha un ruolo importante nel soddisfare il bisogno di conoscere e capire, presente nel bambino.

Molto resta affidato alla sensibilità individuale, specialmente in ciò che attiene al rapporto insegnante- bambino, al dialogo, all'ascolto, alla comprensione e alla sfera affettiva. Occorre che si stabilisca con il bambino una sinergia di intenti, una comunicazione reciproca attiva, un rapporto affettivo caloroso ed intenso in un ambiente scolastico prevalentemente ludico e gioioso, che dia soddisfacimento ai bisogni personali dell'allievo.

Attraverso il lavoro svolto, l'insegnante potrà meglio capire il pensiero e la personalità del bambino e



pertanto favorirne l'equilibrio emotivo, non che proporre sollecitazioni didattiche motivanti.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Disegno	3
	Informatica	1
	Lingue	1
	Multimediale	1
	Musica	1
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Proiezioni	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	10
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1

Approfondimento

LE RISORSE DELLA SCUOLA



· Piano terra - scuola materna

-Un ingresso e tre aule, di cui una con veranda apribile, completa di arredi nuovi, rete telematica, maxi schermo e riscaldamento a pavimento, per attività educativo - didattiche e refettorio.

Un salone per l'accoglienza e l'attività psicomotoria fruibile a tutte le sezioni della materna e alla sezione primavera secondo orari dedicati.

Tutti gli ambienti sono corredati di tanti giocattoli: piste, macchinine, dondoli, tricicli, cassette di plastica, teatrino in legno, casa delle bambole in legno con arredi interni, bambolotti, barbie, costruzioni, animali, strumenti del dottore, puzzle, tombole e numerosi altri giocattoli con cui poter inventare giochi simbolici che stimolano la fantasia, la creatività e la socializzazione dei bambini, aiutandoli nella continua ricerca di sé e degli altri, nel processo di crescita e di adattamento verso nuove situazioni;

-uno sporzionatoio;

-una dispensa;

-tre bagni;



-una stanza per il

materiale;

-un ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

-

§ Primo piano – sezione primavera - nido

-una grande sala da gioco con angolo morbido e piscina delle palline, una cucina in legno adatta ai bambini piccoli, una casina in legno colorato, tricicli, macchinine, dondoli e tanti giocattoli educativo-didattici per stimolare la fantasia, le percezioni sensoriali e fare tante attività per aiutare i bambini a crescere in autonomia e benessere psicofisico;

-una stanza con lettini adibita al riposo pomeridiano;

-uno spogliatoio con fasciatoio per il momento del cambio;



-tre bagni per aiutare i bambini a togliere il pannolino e per l'igiene personale;

-una stanza per il refettorio.

Inoltre su questo livello funzionano: la cucina e la segreteria.

§ Secondo piano - servizi

-una mansarda utilizzata come archivio e deposito;

§ Parco esterno

E' presente un ampio spazio verde (con erba sintetica) a completa disposizione dei bambini, attrezzato con giochi una ampia varietà di giochi in legno e i in plastica; scivoli, altalene, giostra, dondoli, casette, tunnel....



Il personale dipendente è costituito da 4 maestre e 3 educatrici, tutte e 7 a tempo parziale. Il personale non docente è costituito da n° 6 unità : una segretaria, 2 ragazze appartenenti al servizio civile che aiutano le maestre e le inservienti in semplici mansioni giornaliere, una cuoca e due inservienti.

Tre sono le tipologie di entrate che contribuiscono al sostentamento della scuola:

Rette dei fruitori del servizio. ~ € 95.000,00

Contributi pubblici/ ministeriali: ~ € 108.000,00

Erogazioni liberali di privati ed enti: ~ € 13.000,00

La scuola è dotata di un servizio mensa interno ai fini di rispondere alle esigenze dei genitori. La preparazione dei pasti avviene sulla base delle tabelle dietetiche dell' Ausl e nel rispetto delle normative igieniche vigenti in materia.



Risorse professionali

Docenti	7
Personale ATA	2

Approfondimento

Il personale dipendente è costituito da 4 maestre e 3 educatrici, tutte e 7 a tempo parziale. Il personale non docente è costituito da n° 6 unità : una segretaria, 2 ragazze appartenenti al servizio civile che aiutano le maestre e le inservienti in semplici mansioni giornaliere, una cuoca e due inservienti.



Aspetti generali

FINALITA'

I bambini del nostro tempo costruiscono la loro personalità in evoluzione, in base al contesto più o meno favorevole e a quelle relazioni che permettono loro di rapportarsi con la realtà e rappresentarla in termini di cultura attraverso i processi di costruzione, di simbolizzazione, di generalizzazione. La nuova visione di bambino come soggetto attivo impegnato in un continuo processo di interazione con gli adulti, con i suoi pari, con l'ambiente, con la cultura, pone alla scuola le seguenti finalità: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze.

L'educazione religiosa rappresenta un aspetto distinto, non separato, dell'educazione globale del bambino. Essa si propone, di introdurlo nel mondo dei significati della dimensione religiosa dell'esistenza, così da aiutarlo a decodificare gli aspetti della realtà che hanno valenza religiosa.

E' naturale che questo particolare tipo di educazione è strettamente collegato con ogni altro aspetto dell'educazione infantile; in particolare, esso è strettamente connesso con l'educazione morale, con la quale però non si deve confondere.

Un' autentica opera educativa deve mirare a creare le condizioni per la formazione di atteggiamenti profondi e duraturi nella persona; ad esempio un atteggiamento positivo verso la propria esistenza,



l'accoglienza di ogni persona la solidarietà, l'impegno ad agire per il bene comune, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. L'importanza di un'autentica educazione morale viene meglio compresa se si tiene presente che i bambini di oggi sono destinati a vivere in un mondo segnato dalla crisi dei valori. La nostra scuola dell'infanzia dovrà porre particolare attenzione all'educazione morale e religiosa del bambino. Si tratta di recuperare parole che oggi rischiano di scomparire dal lessico pedagogico: bontà, tenerezza, gentilezza, pudore, fedeltà, generosità,

pazienza. Anche l'educazione civica verrà svolta durante tutto l'anno scolastico attraverso la routine quotidiana.



Priorità desunte dal RAV

● Competenze chiave europee

Priorità

Potenziare le competenza scientifiche nei bambini di 3 4 e 5 anni

Traguardo

I bambini raggiungono in modo autonomo e responsabile l' utilizzo della strumentazione necessaria nell'ambito scientifico.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziare le competenze scientifiche nei bambini di 3, 4, 5 anni



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Esperienze di laboratorio scientifico**

Il laboratorio verrà svolto 2 giorni al mese, inserendo le attività nell'unità didattica del momento. Verranno utilizzati gli strumenti acquistati: microscopi, caleidoscopi, lenti di ingrandimento, palette di colore, sagome del corpo umano, giochi del riciclo e della raccolta differenziata.

I bambini svolgeranno queste esperienze all'aperto e in laboratorio.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Potenziare le competenze scientifiche nei bambini di 3, 4 e 5 anni

Traguardo

I bambini raggiungono in modo autonomo e responsabile l'utilizzo della strumentazione necessaria nell'ambito scientifico.

Obiettivi di processo legati al percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Inseriremo nella progettazione il laboratorio scientifico, con strumenti nuovi e materiali adeguati alle attività predisposte. Il laboratorio verrà effettuato durante lo



svolgimento dell' unità di apprendimento in questione.

○ **Ambiente di apprendimento**

Poichè non abbiamo lo spazio per allestire un laboratorio fisso, predisporremo un laboratorio mobile a disposizione di tutte le sezioni

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Porteremo i bambini nelle fattorie del paese, nei negozi, nel bosco circostante, per osservare, analizzare, studiare dal vero con la strumentazione in nostro possesso: microscopi, lenti di ingrandimento, le palette dei colori, i caleidoscopi, le provette, le pinze, il corpo in sezioni mobili e il gioco del riciclo e della raccolta differenziata.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Aree di innovazione

○ LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

I finanziamenti sono stati ricevuti dalle famiglie come regalo di Natale.

○ CONTENUTI E CURRICOLI

Le insegnanti si propongono la costruzione di un curriculum che possa modificare se stesso e da non considerarsi una programmazione determinata una volta per tutte, statica, immutabile.

Una volta raccolte le informazioni necessarie sul bambino, sul suo ambiente e sull'ambiente sociale in cui si inserisce l'attività educativa, bisogna definire gli obiettivi dell'azione educativa. La definizione dell'obiettivo permette all'insegnante di fissare quali sono le cose che il bambino deve sapere o deve saper fare in seguito all'intervento educativo.

Va perciò tenuto in conto la situazione di partenza del bambino e del gruppo- classe, va ipotizzato un avanzamento della competenza e va, infine definito il cambiamento, secondo le competenze che i bambini dovranno possedere al termine dell'intervento. Senza aver un preciso



quadro anamnestico e della situazione di partenza individuale e collettiva, con grossa difficoltà gli obiettivi saranno adeguati alle premesse. Tuttavia non è da escludersi che la strategia didattica possa meglio precisarsi nel corso dell'intervento, e gli obiettivi possano essere ridimensionati o magari innalzati a secondo del rendimento dell'alunno e del gruppo-classe.

Bisogna, altresì, che realisticamente l'insegnante non confonda le proprie aspettative con il livello oggettivo che può essere raggiunto.

Gli obiettivi che le nuove indicazioni per la scuola materna propongono, vanno tenuti in debito conto e vanno considerati come guida generale per costruire un curriculum che rispetti le tendenze nazionali della scuola materna. Queste indicazioni si riferiscono a campi di esperienza educativa che possono essere tarati e adattati dall'insegnante secondo le esigenze educative che ritiene più opportune al caso.

Infatti il rinnovamento della scuola non può essere solo l'applicazione di direttive e decreti imposti, bensì un quadro di riferimento nazionale condiviso nel quale ogni operatore scolastico ha piena autonomia.

Ogni bambino ha bisogno di essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà e gli obiettivi generali che ci proponiamo per il raggiungimento di questi propositi possono essere così sintetizzati:

§ affrancamento progressivo da parte del bambino dall'egocentrismo, caratteristico dell'età



evolutiva che va dai tre ai cinque anni, e acquisizione della consapevolezza di sé, come corpo e come “io”, in rapporto all’ambiente esterno, sia esso scolastico che sociale, e in rapporto agli altri;

§ sviluppo dell’autonomia, della sicurezza, della fiducia di sé; più ampiamente crescita del senso della propria identità;

§ ampliamento della relazionalità affettiva e sociale al di fuori del proprio nucleo familiare, ovvero estensione dell’affettività nella dimensione sociale, senza che gli affetti e i conflitti familiari siano proiettati in altri contesti;

§ acquisizione della capacità di coordinamento percettivo- motorio e della capacità di osservazione e di discriminazione;

§ potenziamento delle capacità percettive e acquisizione delle capacità di rappresentazione del rapporto spazio-temporale;

§ maturazione dell’interesse alla ricerca e all’esplorazione dell’ambiente circostante;

§ potenziamento della capacità di rappresentazione simbolica, di analisi, di sintesi, di connessione logica;

§ sviluppo delle capacità espressive e creative in tutte le possibili forme del linguaggio corporeo e verbale (gioco drammatico, disegno, pittura, modellamento, ecc...).



Le nuove indicazioni, di fatto, sono un'ampia traccia per il lavoro didattico, che lascia spazio all'iniziativa dell'insegnante ed alla sua fantasia e creatività. Non essendo dei punti vincolanti per l'attività didattica, richiedono a maggior ragione un impegno costante ed una strategia d'insegnamento aperta alle esperienze.

Il programma ministeriale può con facilità tradursi in attività didattica concreta, purché esso sia tradotto in interventi coerenti, attuabili e perseguibili. Lo scopo di fondo è quello di incentivare la partecipazione dei bambini e lo sviluppo della loro individuazione e della loro partecipazione alla vita collettiva della classe.

Il metodo deve essere strettamente correlato ai contenuti e predilige l'elasticità di noi insegnanti a basare sull'esperienza, la nostra motivazione e il nostro interesse, piuttosto che su di una programmazione puntuale e prefissata.

Un insegnante aperto all'esperienza deve, perciò, essere in grado di ascoltare prima di tutto le esigenze dei bambini e non le proprie aspettative e i propri bisogni. Per questo la tipologia di programmazione varia di anno in anno (programmazione per obiettivi, per progetti, per sfondo integratore ecc...).



La nostra scuola prevede un progetto di inclusività (vedi allegato B.)

Da quest' anno in poi, la scuola si è aggiornata attraverso un corso di formazione sulle tecnologie digitali, per un'eventuale didattica a distanza e per gestire sia comunicazione che emozioni.

Con la didattica a distanza è necessario garantire il legame educativo , la connessione tecnologica e sociale, la condivisione di esperienze.

Esistono diverse piattaforme con cui collegarsi e oltre a queste noi insegnanti creeremo e troveremo nuove risorse per stare vicine alle famiglie e ai bambini (whatsapp; video su facebook e su you tube, messaggi vocali e scritti....)

I nativi digitali , ossia i bambini nati dopo il 2001, sono in grado di approcciarsi con facilità alle tecnologie, è nostro compito accompagnarli in questo mondo per lasciarli piano piano andare da soli con consapevolezza e responsabilità, poichè la rete presenta sia rischi che opportunità, Devono avere la Netiquette, cioè la buone maniere da tenere in rete. Non deve mancare poi la zone tech free, ossia momenti della giornata liberi e dedicati ad altre attività.

○ **RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE**

Tutti gli anni la scuola pubblica un bilancio sociale per trasparenza verso la popolazione.

Collaborazione formalizzata con la FISM

Alla scuola dell'infanzia, è affidato il compito di insegnare l'azione educativa della famiglia e, con appropriata didattica, di favorire il conseguimento di determinati obiettivi (istruzione,



socializzazione, educazione, uguaglianza delle opportunità...).

Programmare oggi significa avere una direzione di lavoro complesso che si interconnette con tutte le altre dimensioni dell'esperienza formativa, scolastica ed extrascolastica.

E' nell'ottica della continuità che noi insegnanti consideriamo il bambino, il genitore, nonché le innumerevoli opportunità educative e formative che offre l'ambiente paesano, sociale, ambientale, in cui è inserita la scuola. Ciò pone la scuola di pensarsi come ambiente per l'apprendimento, nel quale le componenti sociali, affettive, e cognitive si intrecciano e si arricchiscono reciprocamente.

La nostra scuola riponendo grande fiducia nei genitori e valorizzando la famiglia quale primo ambiente di apprendimento, promuove numerosi momenti di incontro e scambio tra le insegnanti, i bambini, i genitori e richiede:

ü la collaborazione del padre e della madre all'atto dell'inserimento del bambino nella scuola per ricostruirne la storia;

ü favorisce l'accoglienza "personalizzata" del bambino creando un clima sereno adatto a rendere meno traumatico il momento del distacco;

ü considera con discrezione, rispettosa comprensione e solidarietà le situazioni familiari difficili socialmente, culturalmente ed economicamente precarie presenti;

ü chiede, anche, ad entrambi i genitori una collaborazione continua e costante in un rapporto di reciproca lealtà per garantire coerenza all'azione educativa.

Fermo restando, inoltre, che ogni azione congiunta deve comunque salvaguardare la spontaneità e la serenità del bambino, la nostra scuola cerca di sensibilizzare la famiglia affinché lo svolgimento di particolari momenti della vita scolastica, quali ricorrenze religiose e incontri festosi, avvenga in forma di partecipazione attiva, discreta, rispettosa della tranquillità dei bambini e del loro inalienabile diritto di "stare bene a scuola":

ü organizza incontri di formazione con specialisti delle scienze dell'educazione per affrontare e approfondire tematiche relative all'impegno educativo comune;

ü offre ai genitori l'opportunità di consultare enciclopedie, libri e riviste, opuscoli e materiale audiovisivo per facilitarli nell'affrontare situazioni particolari connesse con il processo di crescita del bambino;



Il progetto prevede il coinvolgimento nella vita scolastica anche di figure parentali diverse dai genitori, in particolare i nonni, per favorire lo sviluppo di una personalità affettivamente equilibrata.

Un progetto di lavoro, che tenga in dovuto conto la continuità e i rapporti con tutto il contesto deve essere articolato fin dall'origine in un quadro complessivo e sistematico che preveda diverse strategie e possibilità.

Per quanto riguarda la genitorialità adottiva è un'esperienza complessa con caratteristiche proprie che la differenziano dalla genitorialità biologica che la maggioranza delle famiglie si trova a vivere.

L'ingresso nei servizi educativi e scolastici per i bimbi adottati propone una maggiore complessità. Troppo spesso avviene in tempi contigui o assai ravvicinati all'arrivo in famiglia, quando ancora è in fase di costituzione la famiglia stessa. E' inoltre fondamentale considerare che molto spesso i bambini adottati intenzionalmente provengono da paesi dove l'obbligo scolastico parte dai 7 anni e che nella maggioranza dei casi la loro frequenza scolastica è frammentaria e lacunosa. Non ultimo è importante ricordare che i bambini adottati sono spesso portatori di una storia fatta di abbandoni e a volte traumi e maltrattamenti, storia che può aver compromesso la loro autostima e intervenire anche significativamente nel loro processo di apprendimento, soprattutto nei primi anni di frequenza scolastica in Italia.

E' pertanto fondamentale, in questa fase evolutiva del bambino e nella costruzione di una reciproca appartenenza, una positiva collaborazione tra i servizi psico-sociali e sanitari locali, gli Enti Autorizzati e i servizi educativo-scolastici, che favorisca la famiglia nell'avviamento del percorso adottivo.

La rete tra i servizi costituisce una strategia di rapporti e di alleanze positive, una prassi interprofessionale ed inter-istituzionale di riconoscimento, conoscenza e valorizzazione delle differenze, per conseguire diversi obiettivi.

La nostra scuola si impegna a mantenere e, dove non ci siano, a creare rapporti con le scuole del paese attraverso l'eventuale realizzazione di progetti in parallelo o progetti ponte, la formazione delle classi e momenti di aggiornamento per le insegnanti. Essendo poi, una scuola FISM, l'amministrazione e le insegnanti si impegnano seguendo anche attività di coordinamento per confrontarsi con altri Istituti scolastici fuori dal paese, in modo da arricchire il curriculum di esperienze e occasioni di confronto. Le forme di coordinamento vengono svolte in orari serali ai fini di favorire la partecipazione di tutti i genitori. Inoltre, gli specialisti che intervengono in tali incontri offrono gratuitamente consulenza pedagogica ai genitori, anche a livello individuale.



Non mancano momenti operativi in cui i nostri bambini attraverso progetti, lavorano con bambini delle altre scuole.

In molte occasioni la scuola dell'infanzia Le Grazie non fa mancare la sua presenza in manifestazioni culturali del paese.

- le Pasquelle;
- Visita del parroco alla scuola per l'inizio dell'anno scolastico, per Natale, per Pasqua;
- Visita alla chiesa;
- Il presepe nel parco esterno e quello all'interno.
- Il mercatino di Natale aperto a tutti e con la collaborazione dei genitori; durante il quale ci saranno tombole, musica ,zucchero filato, castagne....
- recita di Natale;
- spettacolo di fine anno all'interno della festa Meravigliando;
- festa dei nonni.

Ai fini di cogliere al meglio la presenza di diverse agenzie formative presenti, nel corso dell' anno verranno effettuate uscite a particolari strutture (laboratori artigianali ,mostre, fattorie didattiche...) legando ad esse attività di vario genere.

Le insegnanti, in diversi periodi, partecipano a varie forme di aggiornamento: il corso di aggiornamento per l'insegnamento della religione cattolica, corsi relativi ai progetti dell' anno scolastico e il coordinamento pedagogico provinciale proposto dalla FISM, che si esplica in due riunioni zionali per un confronto tra le insegnanti e il presidente di tale federazione, in cui viene illustrato e chiarito il calendario annuale delle iniziative e fornite indicazioni per una corretta organizzazione dell' azione educativa; quattro riunioni di coordinamento pedagogico- didattico che consentono un monitoraggio continuo sulle proposte delle singole scuole; infine corso di aggiornamento da svolgersi nei primi giorni di settembre che ogni anno, presenta un tema diverso. E ' allora chiaro che, l'obiettivo è costruire una "scuola come sistema" che ha in sé l'urgenza di stabilire rapporti, accordi tra i percorsi curricolari scolastici, e le esperienze formative vissute nei diversi tempi.



E' una scuola che si apre e accetta le diversità, sia essa religiosa e/o etica, sia dovuta a diverse situazioni:

ü favorisce la presenza di situazioni ambientali multiculturali e pluriethniche, l'inserimento di bambini appartenenti a culture, r e religioni diverse, facendo leva sui punti di incontro tra le specifiche esigenze e il progetto educativo della scuola;

ü il risultato è che ormai, la formazione del bambino non viene più affidata alla scuola in sé, ma ad un articolato contesto culturale, nel quale agiscono associazioni, enti pubblici e privati in cui i mass- media assumono un ruolo primario;

ü con la locuzione "sistema formativo integrato" si intende l' insieme delle istituzioni e organizzazioni che concorrono a diversi momenti di istruzione e l'insegnante ha il dovere di acquisire consapevolezza di tali agenzie e armonizzarne gli apporti.



Aspetti generali

Il bambino vive in famiglia le primissime esperienze sociali e la sua capacità di vivere serenamente i primi approcci con gli altri, dipenderà dalle esperienze affettivo- emotive già maturate. Chi si occupa del bambino e dello sviluppo armonico della sua personalità dovrà tenere sempre presente che i fattori affettivi ed emotivi rappresentano un aspetto determinante dello sviluppo.

Le insegnanti possono notare come il bambino che arriva alla scuola materna è in una fase egocentrica, vive gli altri solo in funzione di se stesso, pian piano però svilupperà con gli altri bambini rapporti positivi e spesso nasceranno delle amicizie a due: un rapporto sempre gratificante per il bambino che in tal modo si prepara all'inserimento in un gruppo più largo. In seguito imparano a giocare e a "lavorare" insieme.

Il gruppo ludico, generalmente è libero e spontaneo e l'inserimento dell' insegnante spesso preclude alla conclusione del gioco; nella formazione del gruppo di lavoro, invece, il ruolo dell' insegnante è maggiore, poiché deve garantire ai bambini la possibilità di riuscire a realizzare il compito che è stato loro assegnato e coordinare l'impegno di tutti per il compimento del progetto comune. Si potrà dipingere un cartellone, organizzare un gioco di squadra, preparare una scenetta da drammatizzare...Soltanto alla fine della scuola materna, i bambini saranno in grado di collaborare a questo tipo di attività, e spesso unicamente attraverso la mediazione dell'insegnante, il cui compito sarà, mirare continuamente al raggiungimento dell'autonomia di ogni bambino.

La vita di relazione nelle sue diverse modalità (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell' insegnante) favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita la risoluzione di problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse, spinge alla ricerca di soluzioni per i conflitti , sollecita a dare e ricevere spiegazioni.

Un clima sociale positivo è favorito dalla qualità delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini. Quest' ultima richiede, da una parte, un'attenzione continua e competente ai segnali inviati dai



bambini stessi e dall'emergere dei loro bisogni di sicurezza, di gratificazione e autostima e, dall'altra, la capacità di attivare forme flessibili, interattive e circolari di comunicazione didattica.

In questo contesto, va tenuto presente che la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo. La vita di relazione diviene così la modalità essenziale del gioco, dell'esplorazione e di tutte le esperienze dei bambini, la forma specifica del metodo educativo all'interno della scuola materna e deve pertanto, essere presente nel gioco, nell'esplorazione, in tutti i momenti della vita quotidiana.

Nella definizione degli obiettivi non manca la considerazione del territorio e dei diversi stimoli che offre.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi

Codice Scuola

ASILO INFANTILE DELLE GRAZIE

FO1A03400G

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Insegnamenti e quadri orario

ASILO INFANTILE DELLE GRAZIE

SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: ASILO INFANTILE DELLE GRAZIE
FO1A03400G (ISTITUTO PRINCIPALE)**

50 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

40 ore annuali

Approfondimento

Orario anticipo 7.45-8.00

posticipo 16.00- 18.00

aperto anche nel mese di luglio dalle 7.45- 17.00



Curricolo di Istituto

ASILO INFANTILE DELLE GRAZIE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

IL CURRICOLO

Le insegnanti si propongono la costruzione di un curricolo che possa modificare se stesso e da non considerarsi una programmazione determinata una volta per tutte, statica, immutabile.

Una volta raccolte le informazioni necessarie sul bambino, sul suo ambiente e sull'ambiente sociale in cui si inserisce l'attività educativa, bisogna definire gli obiettivi dell'azione educativa. La definizione dell'obiettivo permette all'insegnante di fissare quali sono le cose che il bambino deve sapere o deve saper fare in seguito all'intervento educativo.

Va perciò tenuto in conto la situazione di partenza del bambino e del gruppo- classe, va



ipotizzato un avanzamento della competenza e va, infine definito il cambiamento, secondo le competenze che i bambini dovranno possedere al termine dell'intervento. Senza aver un preciso quadro anamnestico e della situazione di partenza individuale e collettiva, con grossa difficoltà gli obiettivi saranno adeguati alle premesse. Tuttavia non è da escludersi che la strategia didattica possa meglio precisarsi nel corso dell'intervento, e gli obiettivi possano essere ridimensionati o magari innalzati a secondo del rendimento dell'alunno e del gruppo-classe.

Bisogna, altresì, che realisticamente l'insegnante non confonda le proprie aspettative con il livello oggettivo che può essere raggiunto.

Gli obiettivi che le nuove indicazioni per la scuola materna propongono, vanno tenuti in debito conto e vanno considerati come guida generale per costruire un curricolo che rispetti le tendenze nazionali della scuola materna. Queste indicazioni si riferiscono a campi di esperienza educativa che possono essere tarati e adattati dall'insegnante secondo le esigenze educative che ritiene più opportune al caso.

Infatti il rinnovamento della scuola non può essere solo l'applicazione di direttive e decreti imposti, bensì un quadro di riferimento nazionale condiviso nel quale ogni operatore scolastico ha piena autonomia.

Ogni bambino ha bisogno di essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà e gli obiettivi generali che ci proponiamo per il raggiungimento di questi propositi possono essere così sintetizzati:



§ affrancamento progressivo da parte del bambino dall'egocentrismo, caratteristico dell'età evolutiva che va dai tre ai cinque anni, e acquisizione della consapevolezza di sé, come corpo e come "io", in rapporto all'ambiente esterno, sia esso scolastico che sociale, e in rapporto agli altri;

§ sviluppo dell'autonomia, della sicurezza, della fiducia di sé; più ampiamente crescita del senso della propria identità;

§ ampliamento della relazionalità affettiva e sociale al di fuori del proprio nucleo familiare, ovvero estensione dell'affettività nella dimensione sociale, senza che gli affetti e i conflitti familiari siano proiettati in altri contesti;

§ acquisizione della capacità di coordinamento percettivo- motorio e della capacità di osservazione e di discriminazione;

§ potenziamento delle capacità percettive e acquisizione delle capacità di rappresentazione del rapporto spazio-temporale;

§ maturazione dell'interesse alla ricerca e all'esplorazione dell'ambiente circostante;

§ potenziamento della capacità di rappresentazione simbolica, di analisi, di sintesi, di connessione logica;

§ sviluppo delle capacità espressive e creative in tutte le possibili forme del linguaggio corporeo e verbale (gioco drammatico, disegno, pittura, modellamento, ecc...).



Le nuove indicazioni, di fatto, sono un'ampia traccia per il lavoro didattico, che lascia spazio all'iniziativa dell'insegnante ed alla sua fantasia e creatività. Non essendo dei punti vincolanti per l'attività didattica, richiedono a maggior ragione un impegno costante ed una strategia d'insegnamento aperta alle esperienze.

Il programma ministeriale può con facilità tradursi in attività didattica concreta, purché esso sia tradotto in interventi coerenti, attuabili e perseguibili. Lo scopo di fondo è quello di incentivare la partecipazione dei bambini e lo sviluppo della loro individuazione e della loro partecipazione alla vita collettiva della classe.

Il metodo deve essere strettamente correlato ai contenuti e predilige l'elasticità di noi insegnanti a basare sull'esperienza, la nostra motivazione e il nostro interesse, piuttosto che su di una programmazione puntuale e prefissata.

Un insegnante aperto all'esperienza deve, perciò, essere in grado di ascoltare prima di tutto le esigenze dei bambini e non le proprie aspettative e i propri bisogni. Per questo la tipologia di programmazione varia di anno in anno (programmazione per obiettivi, per progetti, per sfondo integratore ecc...).



La nostra scuola prevede un progetto di inclusività (vedi allegato B.)

Da quest' anno in poi, la scuola si è aggiornata attraverso un corso di formazione sulle tecnologie digitali, per un'eventuale didattica a distanza e per gestire sia comunicazione che emozioni.

Con la didattica a distanza è necessario garantire il legame educativo , la connessione tecnologica e sociale, la condivisione di esperienze.

Esistono diverse piattaforme con cui collegarsi e oltre a queste noi insegnanti creeremo e troveremo nuove risorse per stare vicine alle famiglie e ai bambini (whatsapp; video su facebook e su you tube, messaggi vocali e scritti....)

I nativi digitali , ossia i bambini nati dopo il 2001, sono in grado di approcciarsi con facilità alle tecnologie, è nostro compito accompagnarli in questo mondo per lasciarli piano piano andare da soli con consapevolezza e responsabilità, poichè la rete presenta sia rischi che opportunità, Devono avere la Netiquette, cioè la buone maniere da tenere in rete. Non deve mancare poi la zone tech free, ossia momenti della giornata liberi e dedicati ad altre attività.

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Per progettazione curriculare vedi link www.asilodellegrazie.it

Progetto Gioco libero



Premessa

Il gioco è quella attività cui il bambino si dedica per libera scelta e per il solo piacere di farlo, è il principale modo di esprimersi del bambino in età prescolare, è il suo linguaggio .

Il gioco libero è quello in cui il bambino è libero di scegliere, se stare o no nel gioco, se partecipare o meno: possono esserci delle regole ma è il bambino che sceglie in maniera totalmente libera se sottostare a quelle regole. Il gioco non è legato ad un prodotto, ma c'è piacevolezza e libertà . Ci proponiamo di proporre il gioco ai bambini almeno una volta a settimana nei momenti generalmente dedicati alle attività educative e con la partecipazione di noi insegnanti che staremo al loro gioco. Normalmente , invece è pro posto nei momenti della giornata relativi all'intervallo, ai momenti di transizione come se fosse poco importante in realtà è fondamentale tanto quanto le altre attività proposte dall'adulto.

Quando gioca il bambino sembra dire : " Non disturbatemi sto lavorando!"

E' come se staccasse i contatti da tutto quanto viene attorno. Spesso per i genitori giocare equivale a pensare che sia una perdita di tempo , come se si fossero dimenticati di essere stati bambini. Tendono così a sottovalutare non solo il piacere che ha dato a loro il gioco, ma anche l'importanza che ha avuto nella loro infanzia.

Il gioco infantile ha la capacità di creare un ponte fra la fantasia e la realtà esorcizzare le sue paure più nascoste ed esternare le sue emozioni



Motivazione

Insieme alla mania dei giocattoli "intelligenti", studiati in funzione di un apprendimento precoce, che impediscono al bambino ogni apporto creativo obbligandolo a seguire passivamente regole e schemi prestabiliti, è sempre più la tendenza a organizzare il suo tempo occupandolo con corsi di danza, musica, calcio, ceramica, ginnastica...

Il gioco libero, di pura invenzione e fantasia, non è solo piacere e divertimento ma per il bambino è una necessità, un "lavoro" che sviluppa le sue capacità intellettuali molto di più di qualsiasi corso organizzato

Finalità

- Intuire che il gioco è l'essenza stessa dell'infanzia, l'età in cui si impara a vivere
- Intuire che il gioco non è solo piacere e divertimento ma una necessità
- Sviluppare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti
-

Obiettivi

- ü Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri
- ü Discutere, confrontare e sostenere la propria ragione con adulti e con bambini



- ü Sviluppare la capacità di giocare con ciò che si trova nella sezione o nel giardino
 - ü Avere rispetto per gli altri
 - ü Sviluppare una buona socializzazione e collaborazione tra i coetanei di gioco
 - ü Saper stare serenamente all'interno di un gruppo
 - ü Stimolare nuove amicizie
 - ü Rispettare le regole date dal gruppo
 - ü Rispettare l'ambiente e i materiali con cui si gioca
 - ü Inventare giochi nuovi
- Sapersi organizzare

RELIGIONE

(Le Parabole e le festività cristiane)

MOTIVAZIONE: Con le Parabole Gesù unisce il cielo e la terra, lega un filo tra uomo e Dio. Ecco perché sono così tante, perché aveva tante cose da dire e mille storie da raccontare...

Gesù usava parole semplici e fatti comuni per farci interrogare e scoprire il senso delle cose attraverso la riflessione e il confronto con gli altri. Le Parabole vanno lette insieme, vanno discusse confrontandosi e farle proprie.

Sono raccontini, esempi, storie semplici che narrano di persone comuni, di animali e di oggetti quotidiani, ma che hanno un significato morale profondo, tutto da scoprire. Gesù amava stare in mezzo alla gente, sapeva osservare, conoscere, ascoltare, ma gli piaceva soprattutto parlare di Dio. Usava storie che partono dalla vita vissuta, da eventi banali di cui tutti hanno esperienza. In questo modo raggiungeva chiunque, gli studiosi, gli analfabeti, i potenti e le persone più umili.

Gesù assegna nelle Parabole un posto rilevante alle relazioni familiari e al mondo del lavoro. Usa parole semplici e fatti comuni che in mano sua hanno il potere di parlare al



cuore dell' uomo per raccontare le cose di Dio.

FINALITA'

- o Utilizzare il linguaggio delle Parabole per comunicare la novità del Regno dei Cieli
- o Orientare i bambini a comprendere il messaggio di Gesù e metterlo in pratica nella vita di tutti i giorni
- o Favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, stimolandone la formazione religiosa e morale.
- o favorire nei bambini un senso di gratitudine per tutto ciò che di bello, di buono e di vero c'è stato dato.
- o Favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, stimolandone la formazione religiosa e morale.

OBIETTIVI

- o Saper dimostrare apertura, disponibilità e fiducia in se stesso e verso il prossimo
- o Percepire che l'amore si esprime attraverso la generosità, la gratitudine e il perdono
- o Saper esprimere e comunicare con i gesti la propria esperienza religiosa
- o Scoprire nei racconti delle Parabole la persona e l'insegnamento di Gesù
- o Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti
- o Saper individuare i simboli delle principali feste e tradizioni cristiane
- o Memorizzare e ripetere poesie per i giorni di festa
- o Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo
- o Cogliere il messaggio d'amore e di Dio per gli uomini



- o Realizzare doni per le famiglie
- o Imparare semplici preghiere
- o Saper collaborare per la realizzazione dell'albero e del presepe
- o Esprimere ringraziamenti sinceri verso il Signore

Scuola dell'infanzia

" Le Grazie "

PROGETTAZIONE EDUCATIVA NIDO- PRIMAVERA a.s 2025/2026

" SCOPRIAMO I COLORI DELLE STAGIONI CON MIA E LEO "

-
-
-
-
-
-
-
-
-

INDICE

1. PREMESSA
2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO



3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

3.1 Elementi di natura organizzativa e relazionale

A. proposte educative

B. relazioni

C. tempi

D. spazi

3.2 RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E RAPPORTO CON IL TERRITORIO

3.3 MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

3.4 VALUTAZIONE

PREMESSA

L' "ASILO INFANTILE DELLE GRAZIE", eretto in Ente Morale con R.D. in data 21.08.1897, fu costruito a San Piero in Bagno (FO), il 20 novembre 1894 per volontà della Società San Pietro di Carità Cristiana e grazie alla liberalità di Don Silvestro Fabbroni. Il 06 agosto 2009 è stata costituita, ai sensi della legge 08 novembre 1991 n°381 la Società Cooperativa Sociale denominata "Le Grazie"- Società Cooperativa Sociale". La Cooperativa, secondo i principi



della mutualità e senza fini di speculazione privata nel solco della dottrina sociale cattolica, si propone di perseguire in modo organizzato l'interesse generale della comunità alla promozione umana e alla integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali ed educativi. La scuola dell'infanzia e sezione primavera-nido Le Grazie, di ispirazione cristiana, affonda le sue radici negli ideali e nei valori proposti testimoniati e diffusi dal Vangelo. Si propone quindi come istituzione educativa, continuità nella quale la centralità della persona costituisce criterio regolatore e d'ispirazione della prassi educativa. E' il consiglio al suo interno, una volta eletto ed insediatosi, che nomina il Presidente e il Vice Presidente. Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo si compone di sette membri: il Presidente, il Vice Presidente e cinque consiglieri. I componenti del Consiglio per l'attività da loro svolta non percepiscono alcun compenso. Ciascun componente del Consiglio ha una delega specifica per materie; all'interno del Consiglio, ad esempio, una direttrice ha funzioni di coordinamento didattico con il personale docente; un altro componente del Consiglio ha specifiche responsabilità in materia contabile, ecc...I soci si dividono in soci fondatori, cooperatori e lavoratori e il numero dei soci è illimitato. Per l'espletamento delle attività istituzionali la Cooperativa si avvale anche della collaborazione di volontari che la promuovono e la favoriscono.

Nei primi giorni di settembre alcuni componenti del consiglio, della cooperativa e le insegnanti incontrano tutti i genitori per un dialogo-confronto che chiarisce l'identità della scuola e la sua organizzazione. La scuola dell'infanzia "Le Grazie", avendo aderito alla rete dei servizi F.I.S.M., si ispira ad una visione cristiana dell'uomo, del mondo, della vita, della cultura; fa propri i principi sanciti dalla Costituzione italiana e quelli contenuti nei documenti internazionali sui diritti dell'infanzia. Nel corso dell'anno scolastico vengono effettuate varie riunioni con le famiglie anche in presenza di esperti (pedagogisti, psicologi ecc...) per discutere temi di particolare rilevanza nei diversi momenti della vita scolastica: presentazione delle insegnanti, programmazione annuale, comunicazioni A.U.S.L., organizzazione dello spettacolo natalizio, festa di carnevale, gita, festa di fine anno, eventuali



necessità della scuola, delle famiglie ecc... . La scuola fornisce un servizio di centro estivo nel mese di luglio con una diversa organizzazione giornaliera (prevalenti attività educative di socializzazione, giochi liberi e guidati, organizzazione di spettacoli).

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Nella nostra scuola è presente una sezione che comprende nido- primavera denominata sezione dei gufetti . L'apertura del servizio alla frequenza dei bambini avviene dopo i primi giorni di settembre in cui le educatrici sono impegnate nelle attività di formazione e programmazione del servizio. L'anno educativo si conclude al termine del mese di Giugno. I giorni di chiusura in corso d'anno, eccetto i sabati e le domeniche, sono quelli decisi in autonomia dalla cooperativa che si basa sul calendario scolastico regionale.



Nel mese di luglio si attiva il servizio di centro estivo, sempre con noi insegnanti, per chi desidera usufruirne.

L'apertura giornaliera alla frequenza dei bambini è dalle ore 7.45 alle 16.00, dal lunedì al venerdì. Per i bambini, che non dormono ed escono dopo il pranzo, l'uscita è dalle 12.30 alle 13.30.

Nell'anno scolastico 2025/2026 i bambini iscritti sono 17 e le educatrici sono 4, Camilla, Licia, Valentina e Sofia che si occupano delle attività. A questi orari vengono aggiunte due ore mensili per la programmazione educativa, che si svolge solitamente il lunedì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00.

La scuola dispone di una cucina interna con una cuoca che frequenta corsi di formazione e di aggiornamento, anche per intolleranze e allergie.

La sezione nido - primavera è ospitata al piano superiore della scuola e dispone dei seguenti spazi:

- L'ingresso, nel quale viene fatta l'accoglienza;
- Una sezione, suddivisa in angoli, adibita al gioco;
- Una sezione per le attività didattiche;
- La stanza della nanna;
- Uno spogliatoio;
- Un bagno;
- Un ampio spazio verde (con erba sintetica) a completa disposizione dei bambini, attrezzato con un'ampia varietà di giochi in legno e in plastica; scivoli, altalene, giostra,



dondoli, cassette, tunnel

Il calendario scolastico 2025/2026

Inizio lezioni: 10 settembre 2025

Festività di rilevanza nazionale:



- 1 novembre, festa di Tutti i Santi
- 8 dicembre, Immacolata Concezione
- 25 dicembre, S. Natale
- 26 dicembre, S. Stefano
- 1 gennaio, Capodanno
- 6 gennaio, Epifania
- Lunedì dell'Angelo
- 25 aprile, anniversario della Liberazione
- 1 maggio, festa del lavoro
- 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- La festa del Santo Patrono 29 giugno

Sospensione delle lezioni:

- 2 novembre, commemorazione dei defunti

Vacanze natalizie: dal 23 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026

Vacanze pasquali: dal 2 aprile al 7 aprile 2026

Termine delle lezioni: 30 Giugno 2026



PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

ELEMENTI DI NATURA ORGANIZZATIVA E RELAZIONALE

PROPOSTA EDUCATIVA 2025/2026

“ SCOPRIAMO I COLORI DELLE STAGIONI CON MIA E LEO “

“ Mia e Leo sono due amici che frequentano la stessa scuola. Un giorno, dopo la scuola decidono di fare una passeggiata nel bosco. Mentre esplorano trovano un foglio vicino all'albero: sembra una semplice cartaccia, ma scoprono che è una mappa! Quando cercano di piegarla, la mappa si illumina magicamente, mostrando il percorso verso uno stagno. Seguendo la mappa, Mia e Leo arrivano proprio lì e assistono a uno spettacolo meraviglioso: le anatre che migrano.

Entusiasti, capiscono che la mappa è speciale e decidono di usarla per le loro prossime escursioni e per imparare cose nuove, proprio come veri esploratori.

Con Mia e Leo andremo alla scoperta delle stagioni con i suoi colori, profumi e sapori.

Il nostro progetto è rappresentato dalle stagioni e insieme ai bambini cercheremo di rappresentare i colori, ascoltare e produrre i suoni che caratterizzano le diverse stagioni. Lavoreremo con i diversi gruppi dei bambini all'interno dell'atelier e sarà qui che si svolgerà il maggior numero delle attività.



Il progetto vorrebbe essere per i bambini una prima proposta di attenzione verso la natura e verso ciò che caratterizza le diverse stagioni. Durante lo svolgimento delle attività, si inviteranno i bambini ad utilizzare tutti i loro sensi, in modo tale da tenere vivo e attivo l'interesse verso la natura. Lo sviluppo conoscitivo del bambino parte dall'osservazione della natura e dell'ambiente perché è toccando, osservando, ascoltando, gustando e annusando che il bambino acquisirà tutte le competenze necessarie per la sua crescita. I bambini sono invitati ad esplorare situazioni, momenti, forme, oggetti, colori, relativi ad ogni stagione e queste esperienze li accompagnano in un percorso ricco di stimoli e sensazioni diversificate: dal gioco libero, alla sperimentazione di diverse tecniche pittoriche ed espressive, alla ricerca delle emozioni suscitate dall'ambiente. Sperimentando la manipolazione, l'osservazione, l'esplorazione, l'esercizio di semplici attività manuali e lo sviluppo della fantasia creativa, il bambino si avvicina ai diversi linguaggi espressivi.

Nella storia che introduce la prima parte delle attività relative all'autunno, Mia e Leo, a bordo della loro mongolfiera, accompagneranno i bambini a scoprire la frutta e gli ortaggi di stagione.

I bambini attraverso esperienze outdoor, laboratori sensoriali e creativi potranno scoprire le caratteristiche dell'autunno

Per questo il progetto parte proprio da un'attività quotidiana dei bambini: l'uscita in giardino che offre la possibilità di vedere stimolata la propria curiosità, l'opportunità di scoprire il cambiamento degli elementi naturali, sperimentare la trasformazione e la diversità. Il giardino è un luogo molto amato dai bambini perché consente di esprimersi spontaneamente con maggior libertà corporea ed emotiva, inoltre può offrire loro la visione del cambiamento al fine di invitarli a non avere il timore delle trasformazioni: ad esempio, in autunno le foglie si colorano di rosso e di giallo, in primavera le foglie e i fiori si schiudono e assumono colori e sfumature diverse. Ad accompagnarci durante l'anno ci saranno due nuovi amici Mia e Leo che vivrà insieme ai piccoli, emozionanti avventure. Ad ogni stagione sono dedicate diverse attività che vengono svolte in modo che i bambini possano riconoscere, memorizzare e rievocare ciò che viene loro presentato. Ogni momento viene raccolto in un librone dove il bambino può ritrovare e ripercorrere le esperienze fatte.



Il percorso si divide in quattro tappe d'esperienza :

1.AUTUNNO

2.INVERNO

3.PRIMAVERA

4.ESTATE

L'AUTUNNO

I bambini osservano il cadere delle foglie dagli alberi del giardino nel periodo autunnale. Con l'uscita all'aperto si possono toccare le foglie umide e raccoglierle nei cestini. Le educatrici richiamano l'attenzione dei bambini nei confronti dell'odore, del suono e dei colori di foglie e delle cortecce. La rielaborazione dell'esperienza prevede: un albero con collage del materiale raccolto (e quello che avranno portato da casa) da appendere in sezione; un cartellone con l'utilizzo di colori autunnali (rosso, giallo, arancio ...) a tempera che richiamano la stagione che stanno vivendo; una volta la settimana viene proposta ai bambini la scoperta e l'assaggio di alcuni frutti di stagione (uva, castagne, cachi, mele, pere ...) e loro rappresentazione grafica attraverso utilizzo di collage e colori a tempera; con le foglie vengono proposte varie esperienze sensoriali e grafico - pittoriche.

OBIETTIVI

- Osservare la natura nella stagione autunnale
- Conoscere e denominare i frutti autunnali
- Sperimentazione dei materiali autunnali
- Riconoscere i profumi e i colori autunnali e i vari animali



L'INVERNO

I bambini osservano dalla finestra della sezione l'avanzare dell'inverno: la brina, i rami spogli, una possibile nevicata, i colori grigi. La rielaborazione dell'esperienza prevede: lavorare con i bambini facendo scoprire loro il CALDO e il FREDDO (stoffe, pellicce, lana ... acqua fredda, neve, ghiaccio); un cartellone di un paesaggio invernale dipinto con tecniche e materiali con la prevalenza dei colori BIANCO e GRIGIO che richiamano i colori invernali; una volta la settimana viene proposta ai bambini la scoperta e l'assaggio di alcuni frutti e aromi di stagione, così loro possono esprimere le proprie sensazioni. Vengono proposte anche delle uscite in giardino per far vedere ai bambini come la natura e gli alberi sono spogli e, nel caso abbia nevicato, far provare a toccare e assaggiare la neve. Gran parte del periodo, è inoltre impegnato nella realizzazione di lavoretti e addobbi in occasione delle festività di Natale e Carnevale

OBIETTIVI:

- Osservare la natura nella stagione invernale
- Conoscere e denominare i frutti invernali
- Conoscere aspetti fisici che caratterizzano l'inverno (pioggia neve, ghiaccio)
- Riconoscere i colori
- Osservare e scoprire l'ambiente esterno (giardino)
- Riconoscere gli animali di questa stagione



LA PRIMAVERA

I bambini osservano l'arrivo della primavera nell'erba che cresce e assume un colore verde brillante, nella fioritura del prato e degli alberi, nell'accendersi dei colori, nel cinguettio degli uccellini che si sente dalle finestre lasciate aperte per far entrare il tepore primaverile. Riprendono le uscite frequenti in giardino in modo da favorire il contatto diretto con gli elementi della natura. La rielaborazione dell'esperienza prevede: un grande prato con collage del materiale raccolto da appendere in sezione; un cartellone con l'utilizzo di colori primaverili (verde chiaro, giallo, rosa ...) a tempera che richiamano la stagione che stanno vivendo; una volta la settimana viene proposta ai bambini la scoperta e l'assaggio di alcuni frutti di stagione (fragole, ciliegie...) e loro rappresentazione grafica attraverso utilizzo di collage. In sezione viene allestito un angolo dove appendere cartelloni e foto con le esperienze vissute in questa stagione. Una parte del periodo, è inoltre impegnato nella realizzazione di lavoretti in occasione delle festività pasquali e della festa del papà e della mamma.

OBIETTIVI:

- Osservare la natura nella stagione primaverile
- Osservare e riconoscere i colori della primavera
- Individuare i fiori



- Ascoltare i suoni del risveglio i profumi e i colori

L'ESTATE

Le uscite in giardino sono finalizzate a far giocare i bambini sotto gli alberi e con l'acqua per trovare un po' di ristoro dalla calura estiva. Le educatrici richiamano l'attenzione dei bambini nei confronti del caldo, dell'avvicinarsi delle vacanze estive, della possibilità di giocare in giardino e con l'acqua. La rielaborazione dell'esperienza prevede: un grande mare con collage di materiali tutti sulla tonalità del colore blu da appendere in sezione; i giochi e le attività proposte hanno come tema principale quello dell'acqua. In sezione viene allestito un angolo dove appendere cartelloni e foto con le esperienze vissute in questa stagione.

OBIETTIVI:

- Osservare la natura nella stagione estiva
- Conoscere e denominare i frutti estivi
- Conoscere gli animali del mare
- Riflessioni sul caldo e freddo
- Sviluppare il senso del movimento del proprio corpo



FINALITÀ

Il progetto che presentiamo intende indirizzare i bambini verso la conoscenza delle stagioni: autunno, inverno, primavera ed estate. Il bambino vive immerso nel mondo della natura, ha bisogno di essere condotto per mano per osservare, analizzare e comprendere tutto ciò che ci circonda. La nostra principale finalità nasce dall'esigenza di fornire risposte stimolanti ed adeguate alle curiosità tipiche del bambino. Abbiamo ritenuto utile offrire ai bambini la possibilità di ampliare la conoscenza dell'ambiente, attraverso l'esplorazione delle sue



caratteristiche e la sperimentazione. Il contatto con la natura concorre al raggiungimento di uno stato di maggiore benessere psico-fisico: il bambino gioisce nel trovare piccoli tesori, ascolta estasiato, rassicurato e in piena rilassatezza i rumori e i suoni che la natura offre. Guarda, osserva, ascolta, si gusta la semplicità e la bellezza della natura, immagina, immagazzina dentro di sé tutto quanto i suoi sensi registrano, conserva preziosamente questi vissuti, li elabora e rielabora in un particolare stato d'animo e di pace, serenità e tranquillità. Il bambino sarà stimolato: ad esplorare, ad elaborare il senso critico, ad affinare il senso estetico e cromatico incoraggiato e indirizzato alla conoscenza del proprio mondo e territorio, attraverso l'incontro con la realtà. Tutto ciò lo renderà soggetto attivo nelle esplorazioni, esperienze didattiche e religiose, che risulteranno altamente motivanti e suggestive. Attraverso giochi, racconti, semplici esperimenti, percorsi immaginari, condurremo i bambini a conoscere le caratteristiche delle stagioni. Per mantenere viva la loro curiosità verranno presentati inizialmente attraverso il racconto di Mia e Leo, per continuare con esperimenti, giochi corporei e di manipolazione. I bambini sperimentando, potranno acquisire una forte consapevolezza di queste sostanze così quotidiane eppure spesso sconosciute.

Dopo un primo approccio da spettatori diventeranno i protagonisti di esperienze e di scoperta di fenomeni, grazie ai quali esiste la vita, con i suoi valori e principi fondamentali. Ed è proprio questi che vogliamo trasmettere ai nostri bambini, per educarli alla bellezza, allo stupore, al silenzio, al rispetto, al senso della serietà, della lealtà e della gioia, in modo tale che potranno diventare persone vere.

LE RELAZIONI

È ormai diffusa l'idea che il nido svolga principalmente una funzione socializzante: il confronto con l'altro e l'adattamento alle regole della collettività rappresentano gli aspetti più rilevanti di tale funzione. Questo processo, oltre ad essere influenzato dai ruoli che l'adulto assume nelle diverse situazioni, è determinato non tanto dall'insegnamento diretto di tali regole quanto dall'essere profondamente coinvolti in esperienze sociali.



Più volte è stato sottolineato il ruolo importante giocato dal gruppo dei compagni nell'aiutare i bambini ad elaborare la separazione e a costruire punti di riferimento durante il periodo dell'ambientamento, ma la dimensione tra pari è per il bambino anche fonte di apprendimento e di sperimentazione per ciò che riguarda soprattutto la capacità di elaborare e utilizzare informazioni. L'educatore, punto di riferimento autorevole dei bambini, attraverso le sue azioni e le sue parole, contribuisce a formare questo contesto relazionale da cui i bambini traggono infinite conoscenze: come ci si rapporta con l'altro, l'attenzione verso l'altro come fonte di nuove scoperte, il senso delle cose, le esplorazioni possibili e impossibili.

I bambini grazie alla familiarità che gradualmente si costruisce, imparano a fidarsi di adulti e compagni che con loro vivono questa regolare quotidianità. Nello stesso tempo, l'educatore sa riconoscere al bambino e ai bambini il bisogno e la capacità di stare soli, di sottrarsi alla vita sociale, così affascinante ma anche così faticosa, per provare e riprovare azioni e interiorizzarle o, anche più semplicemente, per stare con se stesso.

Le relazioni saranno quindi caratterizzate da alcuni elementi fondamentali:

- Un atteggiamento di cura in grado di far sentire il bambino “pensato”, accolto, amato: gli educatori si mostreranno disponibili a fornire aiuto e incoraggiamento, a rispondere ai bisogni e alle richieste dei bambini, a rassicurarli, a far sentire ciascuno di loro unico, pur con l'attenzione al gruppo; useranno modalità comunicative rispettose e consapevoli, sia nei gesti e nel contesto fisico, sia nell'uso delle parole, facendo attenzione alla coerenza tra i due tipi di linguaggio
- Un ruolo di mediazione educativa da parte dell'adulto, quando introduce nuovi materiali, propone attività, si propone come modello da imitare, rispecchia le azioni dei bambini, verbalizza e aiuta i bimbi a verbalizzare, esplicita significati e chiarisce regole, promuove l'interazione, l'iniziativa autonoma e la partecipazione attiva dei bambini
- Una capacità dell'adulto di personalizzare il suo modo di rapportarsi ai singoli bambini, per favorirne l'ambientamento, per comprenderne messaggi e stili di comportamento e adattare ad essi le sue modalità di interazione, per lasciare al bambino il tempo di prendere l'iniziativa secondo i propri ritmi



- una capacità dell'adulto di valorizzare la dimensione del piccolo gruppo e di favorire la cooperazione tra bambini, realizzando attività in piccolo e grande gruppo anche auto organizzate e prevedendo il lavoro per gruppi anche nel gioco libero.

Tempi

In primo luogo tutto nel servizio per il bambino è fare attività. Le più importanti attività spesso sono proprio le così dette routines, poiché costituiscono momenti ed esperienze particolarmente pregnanti e significative per il bambino per il coinvolgimento diretto e massiccio del suo corpo, per l'intensità di sensazioni e sentimenti che attivano, per l'intensità e l'empatia di rapporto con l'adulto, per l'importanza che rivestono rispetto al suo benessere fisico e quindi psicologico (esperienze buone come risposte a bisogni primari), per l'importanza formativa che queste esperienze hanno nella costruzione, individuazione, identificazione di sé (immagini di sé come: separato, capace, competente, piacevole, desiderato, autonomo, ecc.). Ricostruire questa unicità significa restituire integrità e completezza agli interventi, superando l'abitudine che ci può portare a dare più importanza ed a prestare più attenzione all'affettività e agli aspetti relazionali adulto-bambino in determinati momenti ed agli aspetti cognitivi e sociali in altri.

La giornata è scandita da momenti di routine alternati a momenti di gioco strutturato e di gioco libero. I momenti di routine (entrata, pranzo, cambio, sonno, merenda, uscita) sono caratterizzati da azioni che si ripetono quotidianamente con le medesime modalità spazio-temporali e relazionali; sono particolarmente importanti per lo sviluppo del bambino al nido, in quanto, essendo momenti che soddisfano i bisogni fondamentali del bambino,



favoriscono la costruzione di un rapporto adulto-bambino sempre più significativo.

7,45-9,00 ENTRATA

Il momento dell'arrivo al nido e del distacco dal genitore è un momento "delicato", in quanto ogni bambino ha un proprio modo di vivere la separazione e di adattarsi ad un ambiente diverso da quello della famiglia. Il bambino in questo momento, che avviene principalmente in salone, privilegia attività libere.

9,30 – MERENDA : Si entra in sezione per mangiare la frutta, distribuita a turno da un "bambino – cameriere", poi fa il gioco del "chi c'è- chi non c'è" con l'aiuto di fotografie e cartelloni.

10,00- ATTIVITÀ STRUTTURATA : L'attività strutturata viene scelta in base ad una programmazione che mira a toccare le varie aree di sviluppo, in un profilo che le vede non separate ma integrate. A seconda dell'attività e del numero di bambini si decide la divisione e gli spazi nei quali svolgere le attività.

11,00 – CAMBIO : Nel momento del cambio il rapporto adulto-bambino è più diretto, intenso ed individualizzato. I comportamenti non verbali (coccole, carezze, sorrisi) gratificano il bambino, consolidano la relazione affettiva e confermano i messaggi verbali dell'adulto.

11,30- PRANZO : Rientro in sezione e preparazione pranzo: ci si mette il tovagliolo e ci si siede a tavola. Per questo momento è fondamentale avere un ambiente tranquillo, non rumoroso, in un'atmosfera priva di ansia e di fretta, perché il pasto deve essere un



momento piacevole: i bambini sono stimolati dagli altri perché insieme è più facile e dall'atteggiamento delle educatrici che li lasciano familiarizzare con il cibo; soprattutto al nido si mangia insieme, si sta insieme, si dialoga è il bambino il protagonista.

12.30- 13,00 - SONNO : anche il sonno è un momento delicato, poiché comporta il distacco dalla realtà, dalle cose e dalle persone familiari, pertanto è importante che si possa attuare nel rispetto dei ritmi individuali (rituali di addormentamento di ogni bambino).

12,30-13,30 – PRIMA USCITA : L'educatrice riferisce al genitore le notizie essenziali della giornata, i piccoli progressi o problemi incontrati dal bambino.

14,45 – RISVEGLIO E CAMBIO

15,30 - MERENDA

15,30- 16,00 – USCITA.



Spazi

Noi insegnanti prima di accogliere i nostri piccoli in sezione ci siamo preoccupate di allestire uno spazio ben curato sul piano estetico, funzionale, accogliente e in grado di esprimere la pedagogia e le scelte del nido. Si terrà presente che “lo spazio parla dei bambini, del loro valore, del loro bisogno di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità attraverso l’ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e di oggetti volti a creare un ambiente funzionale e invitante”.

Attraverso spazi predisposti in modo opportuno, noi insegnanti offriremo ai bambini possibilità di apprendimento, risposte ai loro bisogni, condizioni di benessere fisico e psicologico, senso di sicurezza e di fiducia nelle proprie capacità; andremo a stimolare l'autonomia, favoriremo l'organizzazione in piccoli gruppi di bimbi mentre potremo dedicarci di volta in volta ad un gruppetto ristretto di bambini, facilitando la personalizzazione dei percorsi educativi.



Il nostro ambiente-sezione è caratterizzato da un bellissimo ingresso che porta ad uno spogliatoio, ad una piccola aula e ad un grande salone, luogo di incontro, accoglienza e di gioco comune, suddiviso in:

- **ANGOLO DELLE COCCOLE** , composto da tappeti, percorsi morbidi e da una piscina piena di palline colorate. Nasce per dare la possibilità al bambino di rilassarsi, coccolarsi e di aggregarsi in piccoli gruppi di gioco. Spesso lo stesso angolo si presta anche come angolo della lettura personale e guidata perché permette di ricreare un ambiente tranquillo e sereno che ricorda quello familiare.
- **ANGOLO DELLO SPECCHIO** , i bambini si confrontano fra di loro nelle diverse espressioni (piango, rido, faccio la lingua, mi accarezzo, ti accarezzo...), sulle emozioni (tristezza, felicità, rabbia, stupore, paura) e sul proprio corpo in generale.
- **ANGOLO DEL "GIOCO SIMBOLICO"** Una struttura in legno dotata di: casetta di legno, cucina, carrozzine, asse da stiro, culle, passeggino, bambole di vari tipi e colori. Serve per ricreare l'atmosfera di casa, dove i bambini mimano tutto ciò che vedono fare alla mamma, alla nonna, ai papà ecc..
- **ANGOLO DELLE COSTRUZIONI** , dove i bambini hanno a disposizione vari tipi di costruzioni alla loro altezza per il miglioramento della motricità fine della mano, per allenare e stimolare la loro creatività e creare mondi fantastici.
- **ANGOLO DELLA LETTURA** , piccola libreria in legno nella quale abbiamo posizionato dei libri per bambini. I bambini avranno occasione, una volta a settimana, di poter scegliere un libricino insieme alle maestre da portare a casa e leggerlo insieme ai loro genitori.
- **ANGOLO PSICOMOTORIO** : è formato da un'aula strutturata ed attrezzata per questo tipo di attività. E' presente un carrello che contiene cerchi, palle grandi e piccole, birilli, percorsi, corde, bastoni colorati per formare sottopassaggi, un canestro. L'angolo viene usato per migliorare la socializzazione, l'autostima, gli schemi motori di base e il



divertimento.

La nostra sezione inoltre è formata da una sala da pranzo con tavolini, seggioloni e sedie facilmente accessibili ai nostri piccolini. Un bagno-spogliatoio strutturato a grandezza di bambino, dotato di: panchine e attaccapanni, fasciatoio, lavandini e waterini. Un corridoio-ingresso dove sono posizionate panchine di legno, che rappresentano un punto di incontro per raccontare storie, cantare, giocare insieme, soprattutto nel momento dell'accoglienza e durante la merenda mattutina delle 9.30.

Durante i periodi più caldi e quando le stagioni lo permettono abbiamo la fortuna di avere un bellissimo giardino attrezzato e recintato. Il giardino è dotato di giochi in legno e plastica, scivoli, altalene, tunnel, casine... accessibili a tutti i bambini.

Un angolo di questo spazio esterno è riservato a momenti di attività guidate e non, che verranno realizzate in appositi tavolini usando tutti materiali naturali che i bambini raccolgono in giardino: foglie, castagne, bastoncini, ricci, sassolini, terra, erba.



RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Quando una famiglia inserisce il proprio bambino alla sezione nido-primavera, compie un atto di fiducia nei confronti della scuola scelta che può diventare interlocutore e co-protagonista di un progetto educativo del quale i genitori stessi devono rimanere i primi responsabili.

Per rendere possibile ciò è necessario attivare un sistema di raccordi tra scuola e famiglia. Intendiamo pertanto offrire ai genitori uno spazio di ascolto e di confronto al fine di valorizzare la famiglia nel suo compito educativo.

Per favorire un buon ambientamento del bambino, è necessario stabilire un rapporto di collaborazione e di reciproca fiducia tra genitori ed insegnanti al fine di creare un' alleanza educativa che porti alla costruzione di un progetto educativo condiviso.

Allo scopo di creare un buon rapporto vengono organizzati periodici incontri a più livelli:

- I primi giorni di settembre l'assemblea dei genitori per la presentazione della progetto educativo e l'elezione dei rappresentanti di sezione dei genitori.
- Il colloquio pre-ambientamento per ricevere le informazioni sul bambino e sulle sue abitudini



- Attività di laboratorio creativo durante il periodo dell'ambientamento.
- Festa dei nonni.
- I colloqui individuali calendarizzati con le insegnanti di sezione e ogni volta che la famiglia o il personale lo ritengano necessario.
- Incontri di gruppo ed individuali con la nostra coordinatrice pedagogica.
- Feste per "ritrovarsi" per le principali ricorrenze (Natale e fine anno scolastico).
- Open-day rivolto ai genitori che devono fare una scelta scolastica, dove le insegnanti risponderanno a dubbi o curiosità delle famiglie; questo rende più consapevole la decisione dei genitori.

All'inizio di ogni anno scolastico la nostra scuola organizza un'uscita per approfondire la conoscenza del nostro bellissimo territorio, sfruttando le nostre risorse naturali principali, approfittando del passeggino a sei posti che ci permette di affrontare molte uscite. Per coinvolgere anche i genitori, nel mese di dicembre organizziamo il mercatino di Natale.

Ogni famiglia collabora preparando un dono che verrà poi venduto e il ricavato verrà usato per acquistare giochi o materiale di cui necessita la nostra scuola.



Ogni anno organizziamo anche due feste molto importanti:

- **RECITA DI NATALE** : Qualche giorno prima delle festività natalizie organizziamo una riunione insieme ai genitori dove decidiamo le varie modalità per l'organizzazione della recita. I genitori sono sempre molto disponibili ad aiutarci, soprattutto nella realizzazione dei costumi e delle scenografie.

La festa non viene organizzata all'interno dei locali della scuola poiché non abbiamo un ambiente molto grande che possa accogliere genitori, nonni, fratelli in un numero così elevato. Viene utilizzato il palcoscenico di una sala da ballo che si trova in un paese adiacente al nostro.

- **MERAVIGLIANDO** : Questa è la festa di fine anno che organizziamo nel nostro giardino e dura mediamente cinque giorni. Una serata viene organizzata facendo partecipare i bambini ad uno spettacolo creato da noi insegnanti insieme a loro. Durante le altre serate i genitori, i nonni e tutti i paesani che si rendono volontari danno vita a stand gastronomici, bar, pesca con giochi, tombole... Noi insegnanti tutti gli anni organizziamo una lotteria per raccogliere fondi che serviranno a finanziare progetti per i nostri bambini. E' una festa delle più partecipate all'interno del nostro paese e questo ci rende molto fieri! Tutti gli anni cerchiamo poi di interagire con la popolazione, attraverso l'open day per fare in modo che genitori e bambini possano vivere insieme a noi esperienze concrete: laboratori, visione di dvd sulle attività che riguardano i nostri progetti e presentazione dei locali scolastici.



MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

All'interno della sezione nido-primavera operano tre insegnanti presenti in tutto l'arco della mattinata, più una a rotazione per il pranzo. Il personale docente partecipa a corsi di formazione permanente. La FISM provinciale cura l'aggiornamento professionale delle insegnanti che partecipano a corsi di formazione tenuti sia da relatori esterni che dalla nostra coordinatrice pedagogica. Quest'anno si svolgerà l'incontro formativo **sull'autovalutazione SPRING** dei rispettivi contesti educativi. L'obiettivo del corso di formazione è sostenere i gruppi di lavoro dei nidi interessati in un'adeguata realizzazione dell'autovalutazione. Tutto il personale docente partecipa a 2 incontri con altri nidi e sezioni primavera FISM per scambi di buone pratiche educative e ad un convegno sul sistema integrato di educazione 0-6 anni.

Inoltre le insegnanti della sezione nido-primavera partecipano ad un corso di formazione "**Per non saper né leggere né scrivere... prevenzione delle difficoltà e dei disturbi specifico dell'apprendimento alla Scuola dell'Infanzia**" tenuta dalla Dott.ssa e Pedagogista Nadia Meini.

La nostra coordinatrice pedagogica ogni anno, insieme al suo gruppo di lavoro, organizza un corso di aggiornamento che si svolge nei primi giorni di settembre.



Un ruolo fondamentale lo riveste la coordinatrice pedagogica che ci seguirà durante le programmazioni, le osservazioni dei nostri bambini ed eventuali colloqui individuali con le famiglie.

Un momento molto importante del nostro lavoro quotidiano è quello dell'osservazione che ci aiuta a conoscere i bisogni dei bambini.

Le azioni che noi andremo a proporre, saranno la base per predisporre le migliori condizioni per il successo formativo di ogni bambino.

Prepareremo tutto con consapevolezza, tatto, sensibilità, ricorrendo a strategie adeguate e personalizzate. Ogni bambino va rispettato nella sua originalità e diversità, va aiutato a crescere mettendolo in condizioni di esprimersi con naturalezza.

L'equipe di tutta la nostra scuola è formata da quattro insegnanti di sezione, tre insegnanti della sezione nido-primavera e una che completa l'orario con il dopo-scuola.

L'insegnante dei bimbi dei quattro anni riveste il ruolo di coordinatrice interna.

Ci riuniamo due ore ogni mese per definire la tappa di esperienza successiva e un collegio con tutte l'equipe della scuola per condividere e riflettere su linee comuni. Dopo esserci scambiate tutte le varie informazioni, esprimendo i nostri personali pareri, definiamo insieme gli obiettivi comuni che vorremmo raggiungere durante l'anno.

Innanzitutto coltivare le relazioni affinché ogni insegnante possa lavorare con armonia e serenità all'interno di un gruppo unito, compatto e complice.

Credere fermamente in ciò che si fa per trasmettere ai bambini la passione e il sentimento vero delle esperienze che proponiamo.

Condividere un comune "senso di spirito cristiano" per trasmetterlo ai nostri bambini.



Aprire noi stesse verso l'altro nella nostra totalità, per creare un ambiente sereno, felice, coinvolgente, in modo tale che il bambino percepisca tutto ciò e ne faccia un tesoro. Il "tesoro" di ogni bambino verrà custodito attraverso la documentazione che è lo strumento principe per creare una memoria del tempo trascorso, delle esperienze vissute e dei progressi compiuti. Per poter mettere a pieno frutto il lavoro svolto è indispensabile documentare: anche questo è un atto di amore verso i nostri bambini.

Un altro metodo con cui documenteremo saranno fotografie che si faranno durante le attività. Inoltre utilizzeremo il librone personale del bambino per rielaborare il proprio vissuto ed i vari processi di apprendimento.

Altri strumenti importanti sono tutte le tappe di esperienza e il diario quotidiano che noi affiggiamo alla porta, attraverso i quali tutti i genitori possono partecipare attivamente alla realtà scolastica.



VALUTAZIONE

La valutazione assume una principale funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Nella nostra scuola la valutazione si declina essenzialmente nella documentazione, definita come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

Una attenta osservazione del bambino rappresenta la base per poter programmare attività ed interventi educativo-didattici.

L'osservazione e la valutazione che ne consegue servono per:

- Conoscere il bambino e i suoi ambienti di vita.
- Programmare le attività.
- Stabilire una più stretta collaborazione scuola-famiglia.
- La valutazione fatta dal docente deve riguardare le aree di propria competenza e



deve avere carattere descrittivo. L'osservazione deve partire necessariamente da una conoscenza generale del mondo del bambino, e quindi attraverso il colloquio con le famiglie (che proponiamo ad inizio anno scolastico) che permette di avere un quadro di riferimento dell'ambiente di vita del bambino. Per poi proseguire con il librone personale di ciascun bambino.

Il librone ci sarà utile per rilevare il grado di flessibilità con il quale abbiamo risposto ai bisogni e agli interessi dei bambini e il loro grado di recettività dimostrato nei confronti delle nostre proposte.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avverrà tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazioni di gioco libero, guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte di volta in volta.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avverrà tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazioni di gioco libero, guidato e nelle attività programmate; nelle



conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte di volta in volta.

Il librone ci sarà utile per rilevare il grado di flessibilità con il quale abbiamo risposto ai bisogni e agli interessi dei bambini e il loro grado di recettività dimostrato nei confronti delle nostre proposte.

- La valutazione fatta dal docente deve riguardare le aree di propria competenza e deve avere carattere descrittivo. L'osservazione deve partire necessariamente da una conoscenza generale del mondo del bambino, e quindi attraverso il colloquio con le famiglie (che proponiamo ad inizio anno scolastico) che permette di avere un quadro di riferimento dell'ambiente di vita del bambino. Per poi proseguire con il librone personale di ciascun bambino.
- Stabilire una più stretta collaborazione scuola-famiglia.
- Programmare le attività.
- Conoscere il bambino e i suoi ambienti di vita.

L'osservazione e la valutazione che ne consegue servono per:

Una attenta osservazione del bambino rappresenta la base per poter programmare attività ed interventi educativo-didattici.

Nella nostra scuola la valutazione si declina essenzialmente nella documentazione, definita come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

La valutazione assume una principale funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

VALUTAZIONE



Altri strumenti importanti sono tutte le tappe di esperienza e il diario quotidiano che noi



affiggiamo alla porta, attraverso i quali tutti i genitori possono partecipare attivamente alla realtà scolastica.

Un altro metodo con cui documenteremo saranno fotografie che si faranno durante le attività. Inoltre utilizzeremo il librone personale del bambino per rielaborare il proprio vissuto ed i vari processi di apprendimento.

Aprire noi stesse verso l'altro nella nostra totalità, per creare un ambiente sereno, felice, coinvolgente, in modo tale che il bambino percepisca tutto ciò e ne faccia un tesoro. Il "tesoro" di ogni bambino verrà custodito attraverso la documentazione che è lo strumento principe per creare una memoria del tempo trascorso, delle esperienze vissute e dei progressi compiuti. Per poter mettere a pieno frutto il lavoro svolto è indispensabile documentare: anche questo è un atto di amore verso i nostri bambini.

Condividere un comune "senso di spirito cristiano" per trasmetterlo ai nostri bambini.

Credere fermamente in ciò che si fa per trasmettere ai bambini la passione e il sentimento vero delle esperienze che proponiamo.

Innanzitutto coltivare le relazioni affinché ogni insegnante possa lavorare con armonia e serenità all'interno di un gruppo unito, compatto e complice.

Ci riuniamo due ore ogni mese per definire la tappa di esperienza successiva e un collegio con tutte l'equipe della scuola per condividere e riflettere su linee comuni. Dopo esserci scambiate tutte le varie informazioni, esprimendo i nostri personali pareri, definiamo insieme gli obiettivi comuni che vorremmo raggiungere durante l'anno.

L'insegnante dei bimbi dei quattro anni riveste il ruolo di coordinatrice interna.

L'equipe di tutta la nostra scuola è formata da quattro insegnanti di sezione, tre insegnanti della sezione nido-primavera e una che completa l'orario con il dopo-scuola.

Prepareremo tutto con consapevolezza, tatto, sensibilità, ricorrendo a strategie adeguate e personalizzate. Ogni bambino va rispettato nella sua originalità e diversità, va aiutato a crescere mettendolo in condizioni di esprimersi con naturalezza.



Le azioni che noi andremo a proporre, saranno la base per predisporre le migliori condizioni per il successo formativo di ogni bambino.

Un momento molto importante del nostro lavoro quotidiano è quello dell'osservazione che ci aiuta a conoscere i bisogni dei bambini.

Un ruolo fondamentale lo riveste la coordinatrice pedagogica che ci seguirà durante le programmazioni, le osservazioni dei nostri bambini ed eventuali colloqui individuali con le famiglie.

La nostra coordinatrice pedagogica ogni anno, insieme al suo gruppo di lavoro, organizza un corso di aggiornamento che si svolge nei primi giorni di settembre.

Inoltre le insegnanti della sezione nido-primavera partecipano ad un corso di formazione "**Per non saper né leggere né scrivere... prevenzione delle difficoltà e dei disturbi specifico dell'apprendimento alla Scuola dell'Infanzia**" tenuta dalla Dott.ssa e Pedagogista Nadia Meini.

All'interno della sezione nido-primavera operano tre insegnanti presenti in tutto l'arco della mattinata, più una a rotazione per il pranzo. Il personale docente partecipa a corsi di formazione permanente. La FISM provinciale cura l'aggiornamento professionale delle insegnanti che partecipano a corsi di formazione tenuti sia da relatori esterni che dalla nostra coordinatrice pedagogica. Quest'anno si svolgerà l'incontro formativo **sull'autovalutazione SPRING** dei rispettivi contesti educativi. L'obiettivo del corso di formazione è sostenere i gruppi di lavoro dei nidi interessati in un'adeguata realizzazione dell'autovalutazione. Tutto il personale docente partecipa a 2 incontri con altri nidi e sezioni primavera FISM per scambi di buone pratiche educative e ad un convegno sul sistema integrato di educazione 0-6 anni.



MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

- MERAVIGLIANDO : Questa è la festa di fine anno che organizziamo nel nostro giardino e dura mediamente cinque giorni. Una serata viene organizzata facendo partecipare i bambini ad uno spettacolo creato da noi insegnanti insieme a loro. Durante le altre serate i genitori, i nonni e tutti i paesani che si rendono volontari danno vita a stand gastronomici, bar, pesca con giochi, tombole... Noi insegnanti tutti gli anni organizziamo una lotteria per raccogliere fondi che serviranno a finanziare progetti per i nostri bambini. E' una festa delle più partecipate all'interno del nostro paese e questo ci rende molto fieri! Tutti gli anni cerchiamo poi di interagire con la popolazione, attraverso l'open day per fare in modo che genitori e bambini possano vivere insieme a noi esperienze concrete: laboratori, visione di dvd sulle attività che riguardano i nostri progetti e presentazione dei locali scolastici.

La festa non viene organizzata all'interno dei locali della scuola poiché non abbiamo un



ambiente molto grande che possa accogliere genitori, nonni, fratelli in un numero così elevato. Viene utilizzato il palcoscenico di una sala da ballo che si trova in un paese adiacente al nostro.

- RECITA DI NATALE : Qualche giorno prima delle festività natalizie organizziamo una riunione insieme ai genitori dove decidiamo le varie modalità per l'organizzazione della recita. I genitori sono sempre molto disponibili ad aiutarci, soprattutto nella realizzazione dei costumi e delle scenografie.

Ogni anno organizziamo anche due feste molto importanti:

Ogni famiglia collabora preparando un dono che verrà poi venduto e il ricavato verrà usato per acquistare giochi o materiale di cui necessita la nostra scuola.

All'inizio di ogni anno scolastico la nostra scuola organizza un'uscita per approfondire la conoscenza del nostro bellissimo territorio, sfruttando le nostre risorse naturali principali, approfittando del passeggino a sei posti che ci permette di affrontare molte uscite. Per coinvolgere anche i genitori, nel mese di dicembre organizziamo il mercatino di Natale.

- Open-day rivolto ai genitori che devono fare una scelta scolastica, dove le insegnanti risponderanno a dubbi o curiosità delle famiglie; questo rende più consapevole la decisione dei genitori.
- Feste per "ritrovarsi" per le principali ricorrenze (Natale e fine anno scolastico).



- Incontri di gruppo ed individuali con la nostra coordinatrice pedagogica.
- I colloqui individuali calendarizzati con le insegnanti di sezione e ogni volta che la famiglia o il personale lo ritengano necessario.
- Festa dei nonni.
- Attività di laboratorio creativo durante il periodo dell'ambientamento.
- Il colloquio pre-ambientamento per ricevere le informazioni sul bambino e sulle sue abitudini
- I primi giorni di settembre l'assemblea dei genitori per la presentazione della progetto educativo e l'elezione dei rappresentanti di sezione dei genitori.

Allo scopo di creare un buon rapporto vengono organizzati periodici incontri a più livelli:

Per favorire un buon ambientamento del bambino, è necessario stabilire un rapporto di collaborazione e di reciproca fiducia tra genitori ed insegnanti al fine di creare un' alleanza educativa che porti alla costruzione di un progetto educativo condiviso.

Per rendere possibile ciò è necessario attivare un sistema di raccordi tra scuola e famiglia. Intendiamo pertanto offrire ai genitori uno spazio di ascolto e di confronto al fine di valorizzare la famiglia nel suo compito educativo.

Quando una famiglia inserisce il proprio bambino alla sezione nido-primavera, compie un



atto di fiducia nei confronti della scuola scelta che può diventare interlocutore e co-protagonista di un progetto educativo del quale i genitori stessi devono rimanere i primi responsabili.

RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Un angolo di questo spazio esterno è riservato a momenti di attività guidate e non, che verranno realizzate in appositi tavolini usando tutti materiali naturali che i bambini raccolgono in giardino: foglie, castagne, bastoncini, ricci, sassolini, terra, erba.

Durante i periodi più caldi e quando le stagioni lo permettono abbiamo la fortuna di avere



un bellissimo giardino attrezzato e recintato. Il giardino è dotato di giochi in legno e plastica, scivoli, altalene, tunnel, casine... accessibili a tutti i bambini.

La nostra sezione inoltre è formata da una sala da pranzo con tavolini, seggioloni e sedie facilmente accessibili ai nostri piccolini. Un bagno-spogliatoio strutturato a grandezza di bambino, dotato di: panchine e attaccapanni, fasciatoio, lavandini e waterini. Un corridoio-ingresso dove sono posizionate panchine di legno, che rappresentano un punto di incontro per raccontare storie, cantare, giocare insieme, soprattutto nel momento dell'accoglienza e durante la merenda mattutina delle 9.30.

- ANGOLO PSICOMOTORIO : è formato da un'aula strutturata ed attrezzata per questo tipo di attività. E' presente un carrello che contiene cerchi, palle grandi e piccole, birilli, percorsi, corde, bastoni colorati per formare sottopassaggi, un canestro. L'angolo viene usato per migliorare la socializzazione, l'autostima, gli schemi motori di base e il divertimento.
- ANGOLO DELLA LETTURA , piccola libreria in legno nella quale abbiamo posizionato dei libri per bambini. I bambini avranno occasione, una volta a settimana, di poter scegliere un libretto insieme alle maestre da portare a casa e leggerlo insieme ai loro genitori.
- ANGOLO DELLE COSTRUZIONI , dove i bambini hanno a disposizione vari tipi di costruzioni alla loro altezza per il miglioramento della motricità fine della mano, per allenare e stimolare la loro creatività e creare mondi fantastici.
- ANGOLO DEL "GIOCO SIMBOLICO" Una struttura in legno dotata di: casetta di legno, cucina, carrozzine, asse da stiro, culle, passeggino, bambole di vari tipi e colori. Serve per ricreare l'atmosfera di casa, dove i bambini mimano tutto ciò che vedono fare alla mamma, alla nonna, ai papà ecc..



- ANGOLO DELLO SPECCHIO , i bambini si confrontano fra di loro nelle diverse espressioni (piango, rido, faccio la lingua, mi accarezzo, ti accarezzo...), sulle emozioni (tristezza, felicità, rabbia, stupore, paura) e sul proprio corpo in generale.
- ANGOLO DELLE COCCOLE , composto da tappeti, percorsi morbidi e da una piscina piena di palline colorate. Nasce per dare la possibilità al bambino di rilassarsi, coccolarsi e di aggregarsi in piccoli gruppi di gioco. Spesso lo stesso angolo si presta anche come angolo della lettura personale e guidata perché permette di ricreare un ambiente tranquillo e sereno che ricorda quello familiare.

Il nostro ambiente-sezione è caratterizzato da un bellissimo ingresso che porta ad uno spogliatoio, ad una piccola aula e ad un grande salone, luogo di incontro, accoglienza e di gioco comune, suddiviso in:

Attraverso spazi predisposti in modo opportuno, noi insegnanti offriremo ai bambini possibilità di apprendimento, risposte ai loro bisogni, condizioni di benessere fisico e psicologico, senso di sicurezza e di fiducia nelle proprie capacità; andremo a stimolare l'autonomia, favorirò l'organizzazione in piccoli gruppi di bimbi mentre potremo dedicarci di volta in volta ad un gruppetto ristretto di bambini, facilitando la personalizzazione dei percorsi educativi.

Noi insegnanti prima di accogliere i nostri piccoli in sezione ci siamo preoccupate di allestire uno spazio ben curato sul piano estetico, funzionale, accogliente e in grado di esprimere la pedagogia e le scelte del nido. Si terrà presente che "lo spazio parla dei bambini, del loro valore, del loro bisogno di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e di oggetti volti a creare un ambiente funzionale e invitante".

Spazi



15,30- 16,00 – USCITA.

15,30 - MERENDA

14,45 – RISVEGLIO E CAMBIO



12,30-13,30 – PRIMA USCITA : L'educatrice riferisce al genitore le notizie essenziali della giornata, i piccoli progressi o problemi incontrati dal bambino.

12.30- 13,00 - SONNO : anche il sonno è un momento delicato, poiché comporta il distacco dalla realtà, dalle cose e dalle persone familiari, pertanto è importante che si possa attuare nel rispetto dei ritmi individuali (rituali di addormentamento di ogni bambino).

11,30- PRANZO : Rientro in sezione e preparazione pranzo: ci si mette il tovagliolo e ci si siede a tavola. Per questo momento è fondamentale avere un ambiente tranquillo, non rumoroso, in un'atmosfera priva di ansia e di fretta, perché il pasto deve essere un momento piacevole: i bambini sono stimolati dagli altri perché insieme è più facile e dall'atteggiamento delle educatrici che li lasciano familiarizzare con il cibo; soprattutto al nido si mangia insieme, si sta insieme, si dialoga è il bambino il protagonista.

11,00 – CAMBIO : Nel momento del cambio il rapporto adulto-bambino è più diretto, intenso ed individualizzato. I comportamenti non verbali (coccole, carezze, sorrisi) gratificano il bambino, consolidano la relazione affettiva e confermano i messaggi verbali dell'adulto.

10,00- ATTIVITÀ STRUTTURATA : L'attività strutturata viene scelta in base ad una programmazione che mira a toccare le varie aree di sviluppo, in un profilo che le vede non separate ma integrate. A seconda dell'attività e del numero di bambini si decide la divisione e gli spazi nei quali svolgere le attività.



9,30 – MERENDA : Si entra in sezione per mangiare la frutta, distribuita a turno da un “bambino – cameriere”, poi fa il gioco del “chi c’è- chi non c’è” con l’aiuto di fotografie e cartelloni.

Il momento dell’arrivo al nido e del distacco dal genitore è un momento “delicato”, in quanto ogni bambino ha un proprio modo di vivere la separazione e di adattarsi ad un ambiente diverso da quello della famiglia. Il bambino in questo momento, che avviene principalmente in salone, privilegia attività libere.

7,45-9,00 ENTRATA

La giornata è scandita da momenti di routine alternati a momenti di gioco strutturato e di gioco libero. I momenti di routine (entrata, pranzo, cambio, sonno, merenda ,uscita) sono caratterizzati da azioni che si ripetono quotidianamente con le medesime modalità spazio-temporali e relazionali; sono particolarmente importanti per lo sviluppo del bambino al nido, in quanto, essendo momenti che soddisfano i bisogni fondamentali del bambino, favoriscono la costruzione di un rapporto adulto-bambino sempre più significativo.

In primo luogo tutto nel servizio per il bambino è fare attività. Le più importanti attività spesso sono proprio le così dette routines, poiché costituiscono momenti ed esperienze particolarmente pregnanti e significative per il bambino per il coinvolgimento diretto e massiccio del suo corpo, per l'intensità di sensazioni e sentimenti che attivano, per l'intensità e l'empatia di rapporto con l'adulto, per l'importanza che rivestono rispetto al suo benessere fisico e quindi psicologico (esperienze buone come risposte a bisogni primari), per l'importanza formativa che queste esperienze hanno nella costruzione, individuazione, identificazione di sé (immagini di sé come: separato, capace, competente, piacevole, desiderato, autonomo, ecc.). Ricostruire questa unicità significa restituire integrità e completezza agli interventi, superando l'abitudine che ci può portare a dare più importanza ed a prestare più attenzione all'affettività e agli aspetti relazionali adulto-bambino in determinati momenti ed agli aspetti cognitivi e sociali in altri.



Tempi

- una capacità dell'adulto di valorizzare la dimensione del piccolo gruppo e di favorire la cooperazione tra bambini, realizzando attività in piccolo e grande gruppo anche auto organizzate e prevedendo il lavoro per gruppi anche nel gioco libero.
- Una capacità dell'adulto di personalizzare il suo modo di rapportarsi ai singoli bambini, per favorirne l'ambientamento, per comprenderne messaggi e stili di comportamento e adattare ad essi le sue modalità di interazione, per lasciare al bambino il tempo di prendere l'iniziativa secondo i propri ritmi
- Un ruolo di mediazione educativa da parte dell'adulto, quando introduce nuovi materiali, propone attività, si propone come modello da imitare, rispecchia le azioni dei bambini, verbalizza e aiuta i bimbi a verbalizzare, esplicita significati e chiarisce regole, promuove l'interazione, l'iniziativa autonoma e la partecipazione attiva dei bambini
- Un atteggiamento di cura in grado di far sentire il bambino "pensato", accolto, amato: gli educatori si mostreranno disponibili a fornire aiuto e incoraggiamento, a rispondere ai bisogni e alle richieste dei bambini, a rassicurarli, a far sentire ciascuno di loro unico, pur con l'attenzione al gruppo; useranno modalità comunicative rispettose e consapevoli, sia nei gesti e nel contesto fisico, sia nell'uso delle parole, facendo attenzione alla coerenza tra i due tipi di linguaggio

Le relazioni saranno quindi caratterizzate da alcuni elementi fondamentali:



È ormai diffusa l'idea che il nido svolga principalmente una funzione socializzante: il confronto con l'altro e l'adattamento alle regole della collettività rappresentano gli aspetti più rilevanti di tale funzione. Questo processo, oltre ad essere influenzato dai ruoli che l'adulto assume nelle diverse situazioni, è determinato non tanto dall'insegnamento diretto di tali regole quanto dall'essere profondamente coinvolti in esperienze sociali.

Più volte è stato sottolineato il ruolo importante giocato dal gruppo dei compagni nell'aiutare i bambini ad elaborare la separazione e a costruire punti di riferimento durante il periodo dell'ambientamento, ma la dimensione tra pari è per il bambino anche fonte di apprendimento e di sperimentazione per ciò che riguarda soprattutto la capacità di elaborare e utilizzare informazioni. L'educatore, punto di riferimento autorevole dei bambini, attraverso le sue azioni e le sue parole, contribuisce a formare questo contesto relazionale da cui i bambini traggono infinite conoscenze: come ci si rapporta con l'altro, l'attenzione verso l'altro come fonte di nuove scoperte, il senso delle cose, le esplorazioni possibili e impossibili.

I bambini grazie alla familiarità che gradualmente si costruisce, imparano a fidarsi di adulti e compagni che con loro vivono questa regolare quotidianità. Nello stesso tempo, l'educatore sa riconoscere al bambino e ai bambini il bisogno e la capacità di stare soli, di sottrarsi alla vita sociale, così affascinante ma anche così faticosa, per provare e riprovare azioni e interiorizzarle o, anche più semplicemente, per stare con se stesso.

LE RELAZIONI

Dopo un primo approccio da spettatori diventeranno i protagonisti di esperienze e di scoperta di fenomeni, grazie ai quali esiste la vita, con i suoi valori e principi fondamentali. Ed è proprio questi che vogliamo trasmettere ai nostri bambini, per educarli alla bellezza, allo stupore, al silenzio, al rispetto, al senso della serietà, della lealtà e della gioia, in modo tale che potranno diventare persone vere.

Il progetto che presentiamo intende indirizzare i bambini verso la conoscenza delle stagioni: autunno, inverno, primavera ed estate. Il bambino vive immerso nel mondo della natura, ha



bisogno di essere condotto per mano per osservare, analizzare e comprendere tutto ciò che ci circonda. La nostra principale finalità nasce dall'esigenza di fornire risposte stimolanti ed adeguate alle curiosità tipiche del bambino. Abbiamo ritenuto utile offrire ai bambini la possibilità di ampliare la conoscenza dell'ambiente, attraverso l'esplorazione delle sue caratteristiche e la sperimentazione. Il contatto con la natura concorre al raggiungimento di uno stato di maggiore benessere psico-fisico: il bambino gioisce nel trovare piccoli tesori, ascolta estasiato, rassicurato e in piena rilassatezza i rumori e i suoni che la natura offre. Guarda, osserva, ascolta, si gusta la semplicità e la bellezza della natura, immagina, immagazzina dentro di sé tutto quanto i suoi sensi registrano, conserva preziosamente questi vissuti, li elabora e rielabora in un particolare stato d'animo e di pace, serenità e tranquillità. Il bambino sarà stimolato: ad esplorare, ad elaborare il senso critico, ad affinare il senso estetico e cromatico incoraggiato e indirizzato alla conoscenza del proprio mondo e territorio, attraverso l'incontro con la realtà. Tutto ciò lo renderà soggetto attivo nelle esplorazioni, esperienze didattiche e religiose, che risulteranno altamente motivanti e suggestive. Attraverso giochi, racconti, semplici esperimenti, percorsi immaginari, condurremo i bambini a conoscere le caratteristiche delle stagioni. Per mantenere viva la loro curiosità verranno presentati inizialmente attraverso il racconto di Mia e Leo, per continuare con esperimenti, giochi corporei e di manipolazione. I bambini sperimentando, potranno acquisire una forte consapevolezza di queste sostanze così quotidiane eppure spesso sconosciute.

FINALITÀ



- Sviluppare il senso del movimento del proprio corpo
- Riflessioni sul caldo e freddo
- Conoscere gli animali del mare
- Conoscere e denominare i frutti estivi
- Osservare la natura nella stagione estiva

OBIETTIVI:

Le uscite in giardino sono finalizzate a far giocare i bambini sotto gli alberi e con l'acqua per trovare un po' di ristoro dalla calura estiva. Le educatrici richiamano l'attenzione dei bambini nei confronti del caldo, dell'avvicinarsi delle vacanze estive, della possibilità di



giocare in giardino e con l'acqua. La rielaborazione dell'esperienza prevede: un grande mare con collage di materiali tutti sulla tonalità del colore blu da appendere in sezione; i giochi e le attività proposte hanno come tema principale quello dell'acqua. In sezione viene allestito un angolo dove appendere cartelloni e foto con le esperienze vissute in questa stagione.

L'ESTATE

- Ascoltare i suoni del risveglio i profumi e i colori
- Individuare i fiori
- Osservare e riconoscere i colori della primavera
- Osservare la natura nella stagione primaverile

OBIETTIVI:

I bambini osservano l'arrivo della primavera nell'erba che cresce e assume un colore verde brillante, nella fioritura del prato e degli alberi, nell'accendersi dei colori, nel cinguettio degli uccellini che si sente dalle finestre lasciate aperte per far entrare il tepore primaverile.

Riprendono le uscite frequenti in giardino in modo da favorire il contatto diretto con gli elementi della natura. La rielaborazione dell'esperienza prevede: un grande prato con collage del materiale raccolto da appendere in sezione; un cartellone con l'utilizzo di colori primaverili (verde chiaro, giallo, rosa ...) a tempera che richiamano la stagione che stanno



vivendo; una volta la settimana viene proposta ai bambini la scoperta e l'assaggio di alcuni frutti di stagione (fragole, ciliegie...) e loro rappresentazione grafica attraverso utilizzo di collage. In sezione viene allestito un angolo dove appendere cartelloni e foto con le esperienze vissute in questa stagione. Una parte del periodo, è inoltre impegnato nella realizzazione di lavoretti in occasione delle festività pasquali e della festa del papà e della mamma.

LA PRIMAVERA

- Riconoscere gli animali di questa stagione
- Osservare e scoprire l'ambiente esterno (giardino)
- Riconoscere i colori
- Conoscere aspetti fisici che caratterizzano l'inverno (pioggia neve, ghiaccio)
- Conoscere e denominare i frutti invernali
- Osservare la natura nella stagione invernale

OBIETTIVI:

I bambini osservano dalla finestra della sezione l'avanzare dell'inverno: la brina, i rami spogli,



una possibile nevicata, i colori grigi. La rielaborazione dell'esperienza prevede: lavorare con i bambini facendo scoprire loro il CALDO e il FREDDO (stoffe, pellicce, lana ... acqua fredda, neve, ghiaccio); un cartellone di un paesaggio invernale dipinto con tecniche e materiali con la prevalenza dei colori BIANCO e GRIGIO che richiamano i colori invernali; una volta la settimana viene proposta ai bambini la scoperta e l'assaggio di alcuni frutti e aromi di stagione, così loro possono esprimere le proprie sensazioni. Vengono proposte anche delle uscite in giardino per far vedere ai bambini come la natura e gli alberi sono spogli e, nel caso abbia nevicato, far provare a toccare e assaggiare la neve. Gran parte del periodo, è inoltre impegnato nella realizzazione di lavoretti e addobbi in occasione delle festività di Natale e Carnevale

L'INVERNO

-
- Riconoscere i profumi e i colori autunnali e i vari animali
- Sperimentazione dei materiali autunnali
- Conoscere e denominare i frutti autunnali
- Osservare la natura nella stagione autunnale

OBIETTIVI

I bambini osservano il cadere delle foglie dagli alberi del giardino nel periodo autunnale. Con l'uscita all'aperto si possono toccare le foglie umide e raccoglierle nei cestini. Le educatrici richiamano l'attenzione dei bambini nei confronti dell'odore, del suono e dei colori di foglie e delle cortecce. La rielaborazione dell'esperienza prevede: un albero con collage del materiale raccolto (e quello che avranno portato da casa) da appendere in sezione; un cartellone con l'utilizzo di colori autunnali (rosso, giallo, arancio ...) a tempera che richiamano la stagione che stanno vivendo; una volta la settimana viene proposta ai



bambini la scoperta e l'assaggio di alcuni frutti di stagione (uva, castagne, cachi, mele, pere ...) e loro rappresentazione grafica attraverso utilizzo di collage e colori a tempera; con le foglie vengono proposte varie esperienze sensoriali e grafico - pittoriche.

L'AUTUNNO

4. ESTATE

3. PRIMAVERA

2. INVERNO

1. AUTUNNO

Il percorso si divide in quattro tappe d'esperienza :

Per questo il progetto parte proprio da un'attività quotidiana dei bambini: l'uscita in giardino che offre la possibilità di vedere stimolata la propria curiosità, l'opportunità di scoprire il cambiamento degli elementi naturali, sperimentare la trasformazione e la diversità. Il giardino è un luogo molto amato dai bambini perché consente di esprimersi spontaneamente con maggior libertà corporea ed emotiva, inoltre può offrire loro la visione del cambiamento al fine di invitarli a non avere il timore delle trasformazioni: ad esempio, in autunno le foglie si colorano di rosso e di giallo, in primavera le foglie e i fiori si schiudono e assumono colori e sfumature diverse. Ad accompagnarci durante l'anno ci saranno due nuovi amici Mia e Leo che vivrà insieme ai piccoli, emozionanti avventure. Ad ogni stagione sono dedicate diverse attività che vengono svolte in modo che i bambini possano riconoscere, memorizzare e rievocare ciò che viene loro presentato. Ogni momento viene raccolto in un librone dove il bambino può ritrovare e ripercorrere le esperienze fatte.

I bambini attraverso esperienze outdoor, laboratori sensoriali e creativi potranno scoprire le



caratteristiche dell'autunno

Nella storia che introduce la prima parte delle attività relative all'autunno, Mia e Leo, a bordo della loro mongolfiera, accompagneranno i bambini a scoprire la frutta e gli ortaggi di stagione.

Il progetto vorrebbe essere per i bambini una prima proposta di attenzione verso la natura e verso ciò che caratterizza le diverse stagioni. Durante lo svolgimento delle attività, si inviteranno i bambini ad utilizzare tutti i loro sensi, in modo tale da tenere vivo e attivo l'interesse verso la natura. Lo sviluppo conoscitivo del bambino parte dall'osservazione della natura e dell'ambiente perché è toccando, osservando, ascoltando, gustando e annusando che il bambino acquisirà tutte le competenze necessarie per la sua crescita. I bambini sono invitati ad esplorare situazioni, momenti, forme, oggetti, colori, relativi ad ogni stagione e queste esperienze li accompagnano in un percorso ricco di stimoli e sensazioni diversificate: dal gioco libero, alla sperimentazione di diverse tecniche pittoriche ed espressive, alla ricerca delle emozioni suscitate dall'ambiente. Sperimentando la manipolazione, l'osservazione, l'esplorazione, l'esercizio di semplici attività manuali e lo sviluppo della fantasia creativa, il bambino si avvicina ai diversi linguaggi espressivi.

Il nostro progetto è rappresentato dalle stagioni e insieme ai bambini cercheremo di rappresentare i colori, ascoltare e produrre i suoni che caratterizzano le diverse stagioni. Lavoreremo con i diversi gruppi dei bambini all'interno dell'atelier e sarà qui che si svolgerà il maggior numero delle attività.

Con Mia e Leo andremo alla scoperta delle stagioni con i suoi colori, profumi e sapori.

Entusiasti, capiscono che la mappa è speciale e decidono di usarla per le loro prossime escursioni e per imparare cose nuove, proprio come veri esploratori.

“ Mia e Leo sono due amici che frequentano la stessa scuola. Un giorno, dopo la scuola decidono di fare una passeggiata nel bosco. Mentre esplorano trovano un foglio vicino all'albero: sembra una semplice cartaccia, ma scoprono che è una mappa! Quando cercano di piegarla, la mappa si illumina magicamente, mostrando il percorso verso uno stagno. Seguendo la mappa, Mia e Leo arrivano proprio lì e assistono a uno spettacolo meraviglioso: le anatre che migrano.



“ SCOPRIAMO I COLORI DELLE STAGIONI CON MIA E LEO ”

PROPOSTA EDUCATIVA 2025/2026

ELEMENTI DI NATURA ORGANIZZATIVA E RELAZIONALE

PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

Termine delle lezioni: 30 Giugno 2026

Vacanze pasquali: dal 2 aprile al 7 aprile 2026

Vacanze natalizie: dal 23 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026

- 2 novembre, commemorazione dei defunti

Sospensione delle lezioni:



- La festa del Santo Patrono 29 giugno
- 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- 1 maggio, festa del lavoro
- 25 aprile, anniversario della Liberazione
- Lunedì dell'Angelo
- 6 gennaio, Epifania
- 1 gennaio, Capodanno
- 26 dicembre, S. Stefano
- 25 dicembre, S. Natale
- 8 dicembre, Immacolata Concezione
- 1 novembre, festa di Tutti i Santi

Festività di rilevanza nazionale:

Inizio lezioni: 10 settembre 2025

Il calendario scolastico 2025/2026



- Un ampio spazio verde (con erba sintetica) a completa disposizione dei bambini, attrezzato con un' ampia varietà di giochi in legno e in plastica; scivoli, altalene, giostra, dondoli, casette, tunnel
- Un bagno;
- Uno spogliatoio;
- La stanza della nanna;
- Una sezione per le attività didattiche;
- Una sezione, suddivisa in angoli, adibita al gioco;
- L'ingresso, nel quale viene fatta l'accoglienza;



La sezione nido - primavera è ospitata al piano superiore della scuola e dispone dei seguenti spazi:

La scuola dispone di una cucina interna con una cuoca che frequenta corsi di formazione e di aggiornamento, anche per intolleranze e allergie.

Nell'anno scolastico 2025/2026 i bambini iscritti sono 17 e le educatrici sono 4, Camilla, Licia, Valentina e Sofia che si occupano delle attività. A questi orari vengono aggiunte due ore mensili per la programmazione educativa, che si svolge solitamente il lunedì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00.

L'apertura giornaliera alla frequenza dei bambini è dalle ore 7.45 alle 16.00, dal lunedì al venerdì. Per i bambini, che non dormono ed escono dopo il pranzo, l'uscita è dalle 12.30 alle 13.30.

Nel mese di luglio si attiva il servizio di centro estivo, sempre con noi insegnanti, per chi desidera usufruirne.

Nella nostra scuola è presente una sezione che comprende nido- primavera denominata sezione dei gufetti. L'apertura del servizio alla frequenza dei bambini avviene dopo i primi giorni di settembre in cui le educatrici sono impegnate nelle attività di formazione e programmazione del servizio. L'anno educativo si conclude al termine del mese di Giugno. I giorni di chiusura in corso d'anno, eccetto i sabati e le domeniche, sono quelli decisi in autonomia dalla cooperativa che si basa sul calendario scolastico regionale.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO



Nei primi giorni di settembre alcuni componenti del consiglio, della cooperativa e le insegnanti incontrano tutti i genitori per un dialogo-confronto che chiarisce l'identità della scuola e la sua organizzazione. La scuola dell'infanzia "Le Grazie", avendo aderito alla rete dei servizi F.I.S.M., si ispira ad una visione cristiana dell'uomo, del mondo, della vita, della cultura; fa propri i principi sanciti dalla Costituzione italiana e quelli contenuti nei documenti internazionali sui diritti dell'infanzia. Nel corso dell'anno scolastico vengono effettuate varie riunioni con le famiglie anche in presenza di esperti (pedagogisti, psicologi ecc...) per discutere temi di particolare rilevanza nei diversi momenti della vita scolastica: presentazione delle insegnanti, programmazione annuale, comunicazioni A.U.S.L., organizzazione dello spettacolo natalizio, festa di carnevale, gita, festa di fine anno, eventuali necessità della scuola, delle famiglie ecc... La scuola fornisce un servizio di centro estivo nel mese di luglio con una diversa organizzazione giornaliera (prevalenti attività educative di socializzazione, giochi liberi e guidati, organizzazione di spettacoli).



L' "ASILO INFANTILE DELLE GRAZIE", eretto in Ente Morale con R.D. in data 21.08.1897, fu costruito a San Piero in Bagno (FO), il 20 novembre 1894 per volontà della Società San Pietro di Carità Cristiana e grazie alla liberalità di Don Silvestro Fabbroni. Il 06 agosto 2009 è stata costituita, ai sensi della legge 08 novembre 1991 n°381 la Società Cooperativa Sociale denominata "Le Grazie"- Società Cooperativa Sociale". La Cooperativa, secondo i principi della mutualità e senza fini di speculazione privata nel solco della dottrina sociale cattolica, si propone di perseguire in modo organizzato l'interesse generale della comunità alla promozione umana e alla integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali ed educativi. La scuola dell'infanzia e sezione primavera-nido Le Grazie, di ispirazione cristiana, affonda le sue radici negli ideali e nei valori proposti testimoniati e diffusi dal Vangelo. Si propone quindi come istituzione educativa, continuità nella quale la centralità della persona costituisce criterio regolatore e d'ispirazione della prassi educativa. E' il consiglio al suo interno, una volta eletto ed insediatosi, che nomina il Presidente e il Vice Presidente. Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo si compone di sette membri: il Presidente, il Vice Presidente e cinque consiglieri. I componenti del Consiglio per l'attività da loro svolta non percepiscono alcun compenso. Ciascun componente del Consiglio ha una delega specifica per materie; all'interno del Consiglio, ad esempio, una direttrice ha funzioni di coordinamento didattico con il personale docente; un altro componente del Consiglio ha specifiche responsabilità in materia contabile, ecc...I soci si dividono in soci fondatori, cooperatori e lavoratori e il numero dei soci è illimitato. Per l'espletamento delle attività istituzionali la Cooperativa si avvale anche della collaborazione di volontari che la promuovono e la favoriscono.

PREMESSA



3.4 VALUTAZIONE

3.3 MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

3.2 RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E RAPPORTO CON IL TERRITORIO

D. spazi

C. tempi

B. relazioni

A. proposte educative

3.1 Elementi di natura organizzativa e relazionale

3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

1. PREMESSA

INDICE

-
-
-
-
-



-
-
-

“ SCOPRIAMO I COLORI DELLE STAGIONI CON MIA E LEO ”

PROGETTAZIONE EDUCATIVA NIDO- PRIMAVERA a.s 2025/2026

“ Le Grazie ”

Scuola dell'infanzia

Approfondimento

Le insegnanti si propongono la costruzione di un curricolo che possa modificare se stesso e da non considerarsi una programmazione determinata una volta per tutte, statica, immutabile.

Una volta raccolte le informazioni necessarie sul bambino, sul suo ambiente e sull'ambiente sociale in cui si inserisce l'attività educativa, bisogna definire gli obiettivi dell'azione educativa. La definizione dell'obiettivo permette all'insegnante di fissare quali sono le cose che il bambino deve sapere o deve saper fare in seguito all'intervento educativo.

Va perciò tenuto in conto la situazione di partenza del bambino e del gruppo- classe, va ipotizzato un avanzamento della competenza e va, infine definito il cambiamento, secondo le competenze che i



bambini dovranno possedere al termine dell'intervento. Senza aver un preciso quadro anamnestico e della situazione di partenza individuale e collettiva, con grossa difficoltà gli obiettivi saranno adeguati alle premesse. Tuttavia non è da escludersi che la strategia didattica possa meglio precisarsi nel corso dell'intervento, e gli obiettivi possano essere ridimensionati o magari innalzati a secondo del rendimento dell'alunno e del gruppo-classe.

Bisogna, altresì, che realisticamente l'insegnante non confonda le proprie aspettative con il livello oggettivo che può essere raggiunto.

Gli obiettivi che le nuove indicazioni per la scuola materna propongono, vanno tenuti in debito conto e vanno considerati come guida generale per costruire un curricolo che rispetti le tendenze nazionali della scuola materna. Queste indicazioni si riferiscono a campi di esperienza educativa che possono essere tarati e adattati dall'insegnante secondo le esigenze educative che ritiene più opportune al caso.

Infatti il rinnovamento della scuola non può essere solo l'applicazione di direttive e decreti imposti, bensì un quadro di riferimento nazionale condiviso nel quale ogni operatore scolastico ha piena autonomia.

Ogni bambino ha bisogno di essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà e gli obiettivi generali che ci proponiamo per il raggiungimento di questi propositi possono essere così sintetizzati:

§ affrancamento progressivo da parte del bambino dall'egocentrismo, caratteristico dell'età



evolutiva che va dai tre ai cinque anni, e acquisizione della consapevolezza di sé, come corpo e come "io", in rapporto all'ambiente esterno, sia esso scolastico che sociale, e in rapporto agli altri;

§ sviluppo dell'autonomia, della sicurezza, della fiducia di sé; più ampiamente crescita del senso della propria identità;

§ ampliamento della relazionalità affettiva e sociale al di fuori del proprio nucleo familiare, ovvero estensione dell'affettività nella dimensione sociale, senza che gli affetti e i conflitti familiari siano proiettati in altri contesti;

§ acquisizione della capacità di coordinamento percettivo- motorio e della capacità di osservazione e di discriminazione;

§ potenziamento delle capacità percettive e acquisizione delle capacità di rappresentazione del rapporto spazio-temporale;

§ maturazione dell'interesse alla ricerca e all'esplorazione dell'ambiente circostante;

§ potenziamento della capacità di rappresentazione simbolica, di analisi, di sintesi, di connessione logica;

§ sviluppo delle capacità espressive e creative in tutte le possibili forme del linguaggio corporeo e verbale (gioco drammatico, disegno, pittura, modellamento, ecc...).



Le nuove indicazioni, di fatto, sono un'ampia traccia per il lavoro didattico, che lascia spazio all'iniziativa dell'insegnante ed alla sua fantasia e creatività. Non essendo dei punti vincolanti per l'attività didattica, richiedono a maggior ragione un impegno costante ed una strategia d'insegnamento aperta alle esperienze.

Il programma ministeriale può con facilità tradursi in attività didattica concreta, purché esso sia tradotto in interventi coerenti, attuabili e perseguibili. Lo scopo di fondo è quello di incentivare la partecipazione dei bambini e lo sviluppo della loro individuazione e della loro partecipazione alla vita collettiva della classe.

Il metodo deve essere strettamente correlato ai contenuti e predilige l'elasticità di noi insegnanti a basare sull'esperienza, la nostra motivazione e il nostro interesse, piuttosto che su di una programmazione puntuale e prefissata.

Un insegnante aperto all'esperienza deve, perciò, essere in grado di ascoltare prima di tutto le esigenze dei bambini e non le proprie aspettative e i propri bisogni. Per questo la tipologia di programmazione varia di anno in anno (programmazione per obiettivi, per progetti, per sfondo integratore ecc...).

La nostra scuola prevede un progetto di inclusività (vedi allegato B.)

Da quest' anno in poi, la scuola si è aggiornata attraverso un corso di formazione sulle tecnologie digitali, per un'eventuale didattica a distanza e per gestire sia comunicazione che emozioni.

Con la didattica a distanza è necessario garantire il legame educativo , la connessione tecnologica e sociale, la condivisione di esperienze.

Esistono diverse piattaforme con cui collegarsi e oltre a queste noi insegnanti creeremo e troveremo



nuove risorse per stare vicine alle famiglie e ai bambini (whatsapp; video su facebook e su you tube, messaggi vocali e scritti....)

I nativi digitali , ossia i bambini nati dopo il 2001, sono in grado di approcciarsi con facilità alle tecnologie, è nostro compito accompagnarli in questo mondo per lasciarli piano piano andare da soli con consapevolezza e responsabilità, poichè la rete presenta sia rischi che opportunità, Devono avere la Netiquette, cioè la buone maniere da tenere in rete. Non deve mancare poi la zone tech free, ossia momenti della giornata liberi e dedicati ad altre attività.



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: ASILO INFANTILE DELLE GRAZIE

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ **Azione n° 1: Outdoor education**

Un ampio spazio aperto che diventa una grande risorsa durante tutto l'anno e che offre ai bambini molteplici stimoli: osservare, sperimentare, esplorare e fare esperienze (outdoor-education). Un giardino con tanti giochi ed elementi naturali da raccogliere, per costruire e creare liberamente ciò che si vuole.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle



loro azioni

Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e

- affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

-Favorire la ricerca e la sperimentazione

- Saper utilizzare gli strumenti per studiare le caratteristiche dei materiali naturali

Valuteremo attraverso cartelloni e conversazioni guidate



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Laboratorio scientifico

Esplorazione scientifica di elementi naturali, insetti, pietre.,.,.,.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziare le competenze scientifiche nei bambini di 3, 4, 5 anni

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Competenze chiave europee

Priorità

Potenziare le competenza scientifiche nei bambini di 3 4 e 5 anni

Traguardo

I bambini raggiungono in modo autonomo e responsabile l' utilizzo della strumentazione necessaria nell'ambito scientifico.

Risultati attesi

Che i bambini riescano ad utilizzare in modo autonomo e responsabile gli strumenti forniti per l'esplorazione



L'OFFERTA FORMATIVA

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

PTOF 2025 - 2028

Destinatari

Gruppi classe

Classi aperte verticali



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

ASILO INFANTILE DELLE GRAZIE - FO1A03400G

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Nella nostra scuola le attività di osservazione, occasionale e sistematica dei bambini, non va intesa in termini classificatori e giudicanti, ma va collocata in una prospettiva di un'adeguata interpretazione e descrizione dei comportamenti e, dei livelli di maturazione di ogni bambino. Noi insegnanti, dobbiamo guardare i bambini con gli occhi del cuore e con questo tipo di sguardo il maestro incontrerà il bambino e sarà un incontro ricco, nuovo, speciale. Osserveremo gruppi di 4- 5 bambini, all'interno del gruppo sezione, nello svolgimento delle varie attività; Osserveremo anche le dinamiche che si sviluppano durante il gioco; Osserveremo la collaborazione e la partecipazione alle attività proposte. Le abilità narrative sulle esperienze vissute. Porremo attenzione all'ascolto del linguaggio del bambino per vedere se acquisisce nuovi vocaboli e migliora il suo lessico. Ascolteremo le riflessioni bambini; Compileremo un diario personale dell'insegnante su cui annoteremo i comportamenti, le difficoltà e i progressi di ogni bambino. La valutazione delle competenze è un processo complesso che richiede la costruzione di prove autentiche che pongano gli alunni in situazioni in cui sia necessario risolvere dei problemi o raggiungere degli obiettivi. Grazie all'utilizzo di metodologie efficaci, come l'apprendimento cooperativo e laboratoriale, i bambini imparano facendo e sviluppano la capacità di attivare nuove strategie per risolvere situazioni problematiche. La valutazione per competenze consente di individuare i livelli raggiunti da ciascun alunno attraverso una griglia valutativa che descrive il livello di padronanza raggiunto per ciascuna competenza chiave. Noi insegnanti verificheremo sistematicamente il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza attraverso vari modi: Circle time Verbalizzazioni individuali Esperienze Giochi Elaborati personali e di gruppo. Noi insegnanti al termine dell'anno scolastico ci valuteremo attraverso un questionario personale.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

Le insegnanti sono pronte ad accogliere bambini con difficoltà di apprendimento per garantire loro il personale successo formativo, attraverso attività mirate e differenziate in base alla loro difficoltà.

Una volta steso il PEI, periodicamente, l'insegnante si scrive in un quaderno dettagliatamente il comportamento del bambino in riferimento all'esperienza specifica, poi si confronta in equipe e con la pedagoga per correggere o trovare strategie più adeguate. I bambini stranieri vengono aiutati ad inserirsi nell' ambiente scolastico attraverso iniziative di socialità con le altre famiglie e con la scuola stessa, che organizza momenti di festa e di condivisione. Le serate formative specifiche per le famiglie e i colloqui individuali , organizzati dalla scuola, aiutano il percorso di inclusione e risolvono alcune problematiche. Con i bambini organizziamo giochi di finzione, letture, esperienze e conversazioni guidate , volte a farli interagire maggiormente. Anche il gioco libero aiuta molto i bambini ad ampliare le amicizie includendo i nuovi arrivati.

Punti di debolezza:

La non conoscenza di alcune lingue e tradizioni come l'arabo, l'ucraino, il rumeno...non facilitano immediatamente il rapporto sia con i bambini che con le famiglie. La differenza di tradizioni e di usanze non è sempre accolta in maniera positiva, ma c'è bisogno di tempo per adattarsi e di accogliersi.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Famiglie



Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

vedi approfondimento

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

vedi approfondimento

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Partecipa a GLO fornendo informazioni fondamentali sul figlio, condivide aspettative e obiettivi, collabora con la scuola per monitorare i progressi e verifica l'attuazione del piano.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Approfondimento



Nel caso si debba definire un PEI, si convoca il GLO, tramite la diagnosi funzionale si individuano le aree su cui lavorare, si delineano gli obiettivi di lavoro e le strategie e i soggetti coinvolti nella definizione del PEI sono: l'insegnante di sostegno, l'insegnante di sezione e la coordinatrice didattica, insieme alle famiglie e all'ASL.



Aspetti generali

La scuola all'inizio dell' anno scolastico, coinvolge la famiglia nell' organizzazione degli organi collegiali:

- Collegio dei docenti : composto dal personale docente con contratto a tempo indeterminato e determinato in servizio presso la scuola, e presieduto dalla coordinatrice interna e svolge varie funzioni. Esso cura la progettazione dell'azione educativo- didattica anche al fine di adeguare gli " orientamenti educativi" alle specifiche esigenze ambientali e allo sviluppo psicofisico dei bambini, formula proposte per la formazione e la composizione delle sezioni, provvede alla scelta delle attrezzature e del materiale indispensabile, adotta iniziative per promuovere l'aggiornamento dei docenti e i rapporti di informazione e di collaborazione con i genitori, propone iniziative di sperimentazione metodologica.
- Il Consiglio di Istituto : rappresentato da 4 componenti di diritto (il presidente della cooperativa, due insegnanti della scuola , la coordinatrice didattica) e 8 componenti elettivi (rappresentanti di classe nominati dall'assemblea dei genitori all'inizio di ogni anno scolastico. Si riunisce in orario non coincidente con l'orario delle lezioni, col compito di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica e con quello di agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori ed alunni.
- Il Consiglio di Amministrazione della società cooperativa, viene eletto dai soci della cooperativa, riuniti in assemblea Generale. Il Consiglio di Amministrazione si compone di n° 7 membri: il Presidente, il Vice Presidente e quattro consiglieri. E' il Consiglio stesso che al suo interno, una volta eletto e insediato, nomina il Presidente e il vice Presidente. I componenti del Consiglio per l'attività da loro svolta non percepiscono alcun compenso.



Le insegnanti progettano in team ogni 15 giorni, per la durata di tre ore, al di fuori dell'orario delle lezioni. La programmazione quindicinale prevede la scelta di contenuti ed obiettivi comuni per tutte le sezioni, ma differenziando gli interventi a seconda delle diverse età.

Il lavoro di verifica diviene così un elemento importante nella programmazione, non solo ci permette di comprendere quali esiti ha avuto l'intervento educativo, ma anche di costruire le basi per la creatività di una persona integra. Si verifica prima di tutto con i bambini mediante l'osservazione, il colloquio, l'analisi della partecipazione all'attività. Ma non va esclusa la partecipazione di altri osservatori, di solito altri insegnanti, all'attività di gruppo, o di esperti se è necessario, nonché la partecipazione dei genitori, i quali possono così meglio comprendere i progressi e i problemi dei loro figli.

Qualsiasi tipo di osservazione e qualsiasi colloquio di particolare importanza, andrebbe sempre annotato da noi insegnanti per facilitare la memoria del lavoro svolto con i bambini e per consegnare all'insegnante che seguirà un incartamento utile alla prosecuzione del lavoro negli anni.

Un elemento importante della programmazione è anche la valutazione, la quale favorisce il progresso continuo del curriculum stesso ed affina la competenza progettuale di noi insegnanti. All'interno della nostra azione professionale, l'osservazione occasionale e sistematica, appresa ed esercitata attraverso specifici itinerari formativi, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino. L'osservazione, inoltre, è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del progetto educativo. Mediante l'interpretazione dei dati ricavati dall'osservazione, abbiamo l'opportunità di regolare il nostro intervento. Apportando modifiche alle variabili del contesto, alle attività programmate e complessivamente, alle modalità operative stabilite.



La nostra attività scolastica è, inoltre, arricchita da diversi progetti effettuati attraverso accordi con il territorio, quali il corso di psicomotricità, il corso di biodanza e il corso d'inglese, il progetto migliorativo biennale, la progettazione annuale (allegato D), religione, educazione motoria, angolo musicale, angolo scientifico, angolo linguistico, angolo tattile e servizio biblioteca.

C'è inoltre, il progetto di continuità con la scuola primaria, che prevede la visita alla scuola .

Inoltre, vengono effettuate escursioni ai parchi della zona e alle fattorie didattiche,. In presenza di bambini stranieri o con disagi o difficoltà, predisponiamo un ambiente più idoneo alle loro caratteristiche, favorendo la relazione con i compagni e progettando spazi e percorsi diversificati e se certificati avremo l'ausilio di insegnanti di sostegno ed educatrici.

Il lavoro dell' insegnante si esplica nell' impegno personale e nella collegialità ai diversi livelli della sezione, dell' intersezione, della scuola e del circolo. Nel rispetto della libertà d'insegnamento, l'organizzazione del lavoro si fonda sulla modularità degli interventi, sull'individuazione degli ambiti di competenza e sulla corresponsabilità educativa degli educatori.

In particolare va garantita una finalità unitaria e coordinata del progetto educativo attraverso la piena partecipazione di tutti gli insegnanti ai diversi momenti della progettazione, della gestione delle attività e della valutazione. In questo quadro, è opportuno favorire un' adeguata distribuzione dei compiti, considerando anche la specificità di determinati interventi (attività di sostegno, laboratori...) e dando spazio alla più ampia valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili in ciascuna unità scolastica. Tale professionalità esige un itinerario formativo ed una collocazione operativa che si caratterizza per alcune imprescindibili note di qualità così definibili: attività di coordinamento "Fism" e attività di formazione e aggiornamento.

Le insegnanti hanno svolto i seguenti corsi:



- idoneità all'insegnamento della religione cattolica nella scuola materna con relativi aggiornamenti annuali;
- corso di sporzionamento e celiachia;
- corso antincendio;
- corso sulla sicurezza;
- corso di pronto soccorso;
- corso per l' utilizzo del defibrillatore

La nostra professionalità è strettamente correlata con la documentazione.

Il progetto educativo, infatti, si rende concretamente visibile attraverso un' attenta documentazione ed una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività, per i quali possiamo avvalerci sia di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativi (la scuola conserva una copia per ogni scheda-lavoro svolto durante l'anno dei bambini), di tecnologie quali macchina fotografica o quadri di sintesi murali, opportunamente strutturati. Nelle pareti delle sezioni e del corridoio, vengono appesi disegni e cartelloni delle attività programmate, in tal modo che il genitore abbia una



documentazione immediata del lavoro realizzato dai bambini. La chiave di lettura della documentazione deve essere inequivocabile, facile da cogliere in quanto non tutti i destinatari possiedono i medesimi requisiti di competenza. Nel mese di maggio, la scuola propone un incontro preventivo, in cui i genitori dei nuovi iscritti prendono atto delle modalità di inserimento. Nei primi giorni di settembre i componenti del Consiglio e le insegnanti incontrano i genitori per un dialogo – confronto che chiarisce l'identità della scuola e la sua organizzazione. Nel corso dell'anno scolastico possono venire effettuate varie riunioni con le famiglie:

- in presenza di esperti (pedagogisti, psicologi...) per discutere temi di particolare rilevanza nei momenti della vita scolastica
- presentazione delle insegnanti
- progettazione annuale
- colloqui individuali di metà anno
- comunicazioni USL
- organizzazione spettacoli (Natale, estate...)
- festa di Carnevale
- gita scolastica....



Nel mese di gennaio possono essere consegnati ai genitori gli elaborati dei bambini che dopo averli osservati a casa, li riconsegnano durante una riunione in cui l'insegnante illustra le modalità e le motivazioni del lavoro svolto e i genitori possono interagire attraverso domande e riflessioni.

Vengono svolti colloqui individuali.

Nel mese di giugno vengono consegnati tutti gli elaborati prodotti durante l'anno.

Le insegnanti compileranno il documento di valutazione per i bambini che andranno alla scuola primaria.

Le insegnanti sono sempre disponibili a colloqui con i genitori che li richiedono.

La scuola offre un orario che va dalle ore 7.45 alle ore 18.00. L'ingresso deve avvenire entro le ore 9.30.

La scuola fornisce un centro estivo nel mese di luglio, con medesimo orario, ma diversa organizzazione giornaliera (prevalenti attività di socializzazione, riposo pomeridiano, gioco libero e guidato, organizzazione di spettacoli).

La scuola prevede la divisione in sezioni (3-5 anni) e sezione dei 4 anni.

In caso ci siano bambini stranieri si prevede lo svolgimento di un progetto di accoglienza, di inserimento e di integrazione.



I diversi momenti della giornata scolastica sono scanditi ponendo particolare attenzione a:

§ l'ingresso a scuola: è il momento più delicato della giornata, che coinvolge varie dinamiche emotive e relazionali. Esso segna il distacco dalla propria casa e dalle sicurezze familiari, per cui l'attenzione andrà rivolta alla "continuità affettiva" e ad adeguati atteggiamenti e modalità educative, per mettere ogni bambino a suo agio;

§ l'attività didattica, in cui il bambino viene guidato all'apprendimento di conoscenze e competenze attraverso percorsi educativo-didattici con l'utilizzo di materiali e tecniche diverse e arricchiti da esperienze vissute in prima persona;

§ gli intervalli didattici: sono momenti in cui il bambino esplora ed elabora con la propria iniziativa e discrezionalità le varie proposte organizzate;

§ il pranzo: è per eccellenza il momento per una proficua esperienza di convivialità e di confidenze, per uno scambio di informazioni spontanee e per rinforzare le amicizie;

§ il dopo pranzo, particolarmente indicato per il gioco libero. I bambini hanno così modo di socializzare, di esprimersi liberamente e di sviluppare relazioni oltre che di esercitarsi in attività motorie ed iniziativa individuale e di gruppo, particolarmente atte alla conquista dell'autonomia;

§ per i bambini della sezione dei 3 anni viene offerta anche la possibilità di riposarsi in un'aula apposita prima dell'ora di merenda;

§ il primo pomeriggio: è il momento in cui i bambini rientrano nelle proprie sezioni svolgendo attività guidate di vario genere;



§ la merenda, svolta nelle sezioni.

§ l'uscita fino alle 18.00.

Nel corso dell'anno scolastico vengono effettuati colloqui individuali, incontri periodici tra i genitori ed esperti pedagogisti , psicologi, operatori sanitari e insegnanti in modo di promuovere occasioni di dialogo e confronto sui diversi problemi dell'infanzia.



Modello organizzativo

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Gestione del team docente e delle attività didattiche	1
----------------------	---	---



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Gestione personale, autorizzazione pagamenti, responsabile amministrativo

Segretaria

Gestione delle iscrizioni, gestione delle fatture, rapporti con il commercialista, compilazione di statistiche, gestione burocratica

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Comunicazioni e news www.asilodellegrazie.it



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: 2 Convenzioni con il Comune di Bagno di Romagna e università e scuola secondaria di secondo grado

Azioni realizzate/da realizzare

- Abbattimento delle rette e stage studenti

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Atelier in gioco

Il percorso formativo si propone di avviare riflessioni intorno alla filosofia del riuso e sul valore ludico ed educativo dei materiali di scarto in relazione agli elementi naturali. L'intento della proposta è di presentare un consulenza operativa sull'atelier come luogo di ricerca, espressività ed immaginazione per offrire spunti di riflessione sull'importanza educativa, sociale e cognitiva del gioco, in relazione allo spazio e ai materiali di scarto, focalizzandosi sul tema della costruttività.

Tematica dell'attività di formazione	Discipline artistiche
--------------------------------------	-----------------------

Destinatari	Tutti i docenti
-------------	-----------------

Modalità di lavoro	• Laboratori
--------------------	--------------

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Titolo attività di formazione: Esserci con cura nella fatica del proprio agire professionale

Percorso di natura teorico-esperienziale, intrecciando saperi che vengono dalla pedagogia per valorizzare la filosofia della cura. Il corso si propone di valorizzare il ruolo delle coordinatrici didattiche e di arricchire le competenze emotivo-relazionali e la gestione delle complessità del dialogo con il team di lavoro.



Destinatari	Coordinatrice didattica
-------------	-------------------------

Formazione di Scuola/Rete	Suole Fism
---------------------------	------------

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Suole Fism